Prezzo degli abbonamenti

	Anno	Sem.	Trim.
Regno e Colonie	L. 16	8.50	4.50
Unione postale	» 34	17	9

Ogni numero nel Regno cent. 5 - Estero cent. 10
— Gli arretrati costano il doppio —
Per telegrammi: CARLINO - BOLOGNA
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
BOLOGNA - Piazza Calderini N. 6
TELEFONI interurbani numeri 7, 40, 41-32
dell'Amministrazione: numero 5
Non si restituiscono i manoscritti.

LA PATRIA

il Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

Prezzo delle inserzioni
Quarta pagina, e pagina corrispondente, divisa in 12 colonne L. 0,75. Pagina di Notizie Commerciali, divisa in 12 colonne L. 1 la linea. Terza pagina e pagina corrispondente dopo la firma del gerente L. 2 [illegible] annunzi nella rubrica: AVVISI
— 31-12-1916 — B 2104
del Risorgimento
Corpo sel. — Uffici di Pubblicità & VOGLER
BOLOGNA, Indipendenza 2, p. p. — Telefono 9-05 —
Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Ferrara, Ravenna, Ancona, Rimini e sue succ. all'Est.

Anno XXXII — Sabato 19 febbraio — 1916 — Sabato 19 febbraio — Numero 50

Le ingiurie d'un deputato greco all'Italia sconfessate

Vivaci scontri sul nostro fronte trentino e sull'Isonzo

Nuova chiamata di terze categorie alle armi

Dichiarazioni di Skuludis circa lo sbarco degli italiani a Corfù

ATENE 18, sera. — *Alla Camera il presidente del consiglio Skuludis rispondendo al deputato di Corfù Socoli che protesta contro la presenza degli italiani a Corfù, dice che non è vero che il governo ellenico abbia consentito allo sbarco degli italiani a Corfù, e ha aggiunto:*

« Il governo greco ha protestato ma non ha creduto suo dovere di impiegare la violenza per impedirlo perchè le altre potenze hanno dichiarato che considerano l'Italia come alleata. Ognuno comprende che ciò significa che noi possediamo una affermazione ufficiale che la integrità dello stato greco sarà rispettata perchè quando la ragione che ha condotto alla presenza degli alleati a Corfù sarà scomparsa, l'isola sarà restituita alla Grecia come era. Posso tranquillizzare non soltanto riguardo al timore che ha espresso il deputato Socoli circa Corfù, ma anche relativamente ai timori della Camera e dell'intera nazione (applausi). *La limitata forza inviata dall'Italia a Corfù, il cui scopo è di rappresentare la cooperazione dell'Italia nelle operazioni dell'Intesa, non può ispirare il timore che Corfù sia minacciata. L'Italia ha comunicato, conformemente alla nota del 10 gennaio dei quattro alleati i quali dichiararono che avevano intenzione di trasferire a Corfù le truppe serbe per salvarle dalla fame e dalle sofferenze, che con lo stesso spirito della suddetta nota degli alleati essa invierà pure truppe. Il governo ellenico non soltanto ha protestato, ma ha anche dichiarato nettamente e categoricamente che mai consentirà allo sbarco di truppe italiane a Corfù* (applausi). *Ieri il governo è stato informato che ieri l'altro sono sbarcati a Corfù carabinieri con un ufficiale ex addetto militare. Ripeto che le assicurazioni che hanno dato le potenze alleate sono chiarissime e categoriche. Esse affermano che gli alleati che si trovano attualmente a Corfù, non appena cesserà la ragione che giustificò la loro presenza nell'isola, lasceranno tutti nello stesso tempo Corfù ».* (Stefani)

Una protesta del Presidente della Camera contro un violento attacco all'Italia

ATENE 18, sera. — *L'Agenzia d'Atene pubblica:*

« Nel processo verbale della seduta di ieri della Camera fu omessa la protesta del presidente della Camera contro un violento attacco del deputato di Corfù Socoli circa la presenza degli italiani a Corfù. Il presidente, interrompendo Socoli, aveva detto: « Non vi è permesso di parlare con tanta violenza contro un popolo amico e contro il suo eminente sovrano. Vi prego di ritrattare tutto quanto avete detto contro il popolo ed il Re d'Italia. Se fosse necessario prendere misure di difesa per Corfù o per altra parte del territorio greco, siate certo che la nazione intera saprebbe prenderle ».

Nella seduta d'oggi fu riparato a tale omissione e la protesta del presidente fu inscritta nel processo verbale ». (Stefani)

Scontro fra greci e bulgari
Morti e feriti

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 18, ore 21 (M. G.) — *L'Echo de Paris* riceve da Salonicco:

« Un combattimento sanguinoso ha avuto luogo fra una numerosa banda di *comitagi* bulgari, comandati dal *Voivoda* Zinoff e un distaccamento greco, comandato dal tenente Guizzerli presso il villaggio di Popovoseld. Il combattimento è durato due ore. Uno dei capi dei *comitagi*, certo Pietro Zaikoff, è stato ucciso. Parecchi *comitagi* sono pure uccisi o feriti. Gli altri sono fuggiti».

La famiglia reale montenegrina si stabilirà a Bordeaux

PARIGI 18, sera — Il *Matin* ha da Bordeaux: Si annunzia che il Re e la famiglia reale del Montenegro si stabiliranno prossimamente nei dintorni di Bordeaux in una villa vicina a Larmont.
(Stefani)

NEI BALCANI

134.000 soldati serbi salvati

PARIGI 18, sera — Secondo informazioni ufficiose il numero dei soldati serbi fino ad ora salvati è di 134.000. Ecco qual'è la loro ripartizione attuale: a Corfù e nelle piccole isole vicine 116.000; a Salonicco 10.000; in Tunisia 8000.
(Stefani)

La posizione di Salonicco imprendibile secondo un corrispondente svizzero

ZURIGO 18, sera — Il corrispondente da Salonicco della «Neue Zuerker Zeitung» dice:

«Il campo trincerato degli alleati a Salonicco rende la posizione imprendibile. Perciò si spiega come i bulgaro-tedeschi non osino attaccarlo, nonostante le vane minacce negli ultimi due mesi. Salonicco, l'ultima fortezza formidabile, è un'altra Sebastopoli. Gli alleati vi possono non soltanto respingere tutti gli attacchi ma prendere anche l'offensiva quando lo giudicheranno opportuno. Squadriglie di aeroplani garantiscono la sicurezza del campo contro ogni sorpresa. Circolavano voci che il nemico stava per concentrare grandi masse di truppe a Monastir per discendere verso Salonicco attraverso la vallata del Vardar, ma per tale attacco è necessaria una grande quantità di artiglieria pesante e la ferrovia lungo il Vardar non sarà utilizzabile che fra molto tempo. Esistono appena delle vie. Si ha adesso la ferma convinzione che i bulgaro-tedeschi non rischieranno un attacco i cui risultati sono dubbiosissimi e che recherebbe grandi perdite agli assalitori».

L'Italia e la salvezza del Montenegro
secondo uno scrittore inglese

LONDRA 18, sera — Nella «Westminster Gazette» il noto scrittore Herbert Viviani occupandosi del senso di irritazione sorto in Italia in seguito alle accuse apparse in qualche giornale alleato di avere essa abbandonato il Montenegro, dimostra con cifre che, dato l'annientamento della Serbia, l'Italia non poteva tentare di salvare il Montenegro senza usare la intera flotta, buona parte dell'esercito e una immensa quantità di materiale, senza una corrispondente sicurezza del risultato, e ciò proprio quando la sua lotta contro l'Austria diventa più aspra e difficile e le forze italiane possono essere meglio impiegate altrove.
(Stefani)

Fra russi e austro-tedeschi

Attacco respinto dai russi in Galizia

PIETROGRADO 18, matt. — *Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:*

Sulla Dwina fra Jakobstad e Dwinsk il nemico bombardò violentemente la stazione di Nitzhall, il settore della stazione Lavrenskaja e la stazione di Tsargrad. Nella regione di Dwinsk il nemico ritornò all'attacco contro il villaggio di Garbunowka ma fu respinto. I nostri aviatori lanciarono alcun diecine di bombe sull'accampamento nemico dinanzi al settore di Dwinsk.

In Galizia sul Dniester nell regione del villaggio di Michalsche a nord di Uszcieko, respingemmo un tentativo nemico di attaccare le nostre trincee. (Stefani)

Il comunicato tedesco di ieri dice:
Sulla parte settentrionale di questa fronte grande attività di artiglieria.
I nostri aviatori attaccarono Dwinsk e l'installazione della stazione di Vileyka.
(*Stefani*)

False notizie germaniche di navi inglesi affondate

LONDRA 18, sera — Continuano a pubblicarsi nella stampa tedesca e a telegrafarsi dalla Germania ai paesi neutrali informazioni inesatte affermanti che due navi da guerra e due navi spazzamiche furono affondate la notte del 10 corr. al largo di Dogger Bank. L'Ammiragliato inglese ricorda che un suo comunicato diceva che 4 navi spazzamine, occupate a togliere mine erano state attaccate; una di esse, l'*Arabic*, fu a quanto sembra affondata dal nemico, le altre tre rientrarono nei porti incolumi.
(*Stefani*)

Condannato alla prigione per avere offeso Hindenburg

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 18, ore 24 (Vice R.). — Al Luneburg un operaio diciannovenne è stato condannato a sei settimane di carcere per avere parlato con poco rispetto del maresciallo Hindenburg. Il presidente nel motivare la sentenza dichiarò che un ragazzaccio come l'accusato non aveva diritto di giudicare un uomo come Hindenburg e meno che mai parlare di lui con mancanza di rispetto.

Una volta tanto, bisognerebbe imitare i tedeschi, a proposito dei tanti.... ragazzacci d'Italia che criticano le nostre maggiori personalità militari!

In Francia e nel Belgio

L'attività dell'artiglieria francese

PARIGI 17, sera — *Il comunicato delle ore 23 dice:*

Nel Belgio tiri di distruzione contro le organizzazioni tedesche verso Steenstrate e il fronte di Boesinghe.

In Artois nei dintorni della strada di Lilla il nemico fece esplodere una mina di cui occupammo l'escavazione.

Fra Soissons e Reims le nostre batterie tirarono cotnro truppe in movimento nella regione di Condè-sur l'Aisne e bombardarono le opere nemiche a nord di Soisson.

*

LONDRA 18, sera — *Un comunicato ufficiale dice: Attività presso il fossato num. 8 e a sud di Loos con operazioni di mine. Il nemico tentò invano occuparne le escavazioni. Bombardammo le trincee tedesche presso la ridotta Hohenzollern e ad est di Armentierès.*

Fra il canale e la ferrovia Ypres-Commines situazione invariata. (Stefani)

Il grande sforzo tedesco in Alsazia
L'evacuazione di Pfetterhausen e il bombardamento di Belfort

(Nostro servizio particolare)

LUGANO 18, ore 24 (F.) — *I tedeschi stanno concentrando numerose forze nell'alta Alsazia in vista di tentare un colpo disperato su Belfort. Le artiglierie di tutti i calibri vomitano torrenti di fuoco su Pfetterhausen, considerata dai tedeschi una eccellente posizione per puntare contro la piazza forte i pezzi di grosso calibro specialmente sulle posizioni avanzate di Belfort. Pfetterhausen è stata evacuata dalla popolazione civile. Le artiglierie francesi sostengono validamente il violento duello.*

Questi avvenimenti che si svolgono così vicini alla frontiera svizzera fanno nascere ad ogni istante voci allarmanti senza fondamento che non valgono neppure la pena di esse rilevate. Intanto continua l'evacuazione da parte dei francesi e dei tedeschi dei villaggi vicini alla frontiera.

Sul bombardamento di Belfort la Neue Zuncher Zeitung *pubblica oggi questi particolari. « Il bombardamento che durò da martedì a venerdì non giunse inaspettato a Belfort. Il cannoneggiamento di Dunkerque di Nancy di Verdun lo aveva preceduto nei mesi scorsi. A Belfort si suppone che i colpi siano stati sparati dalla regione di Illfurt. Il primo proiettile cadde sulla città martedì 8 corrente alle ore 11,15. Non ne caddero altri sino all'indomani alle 17,30. A quell'ora furono lanciati tre proiettili. Alle 18,30 furono sparati altri colpi. Alle ore 23,15 una formidabile detonazione svegliò gli abitanti.*

Poi seguì una pausa. Giovedì alle 15,15 una granata cadde in mezzo alla città ed un'altra due minuti dopo. Venerdì il bombardamento fu ripreso. Dalle 6 alle 10 un'aviatore tedesco tenìò avvicinarsi a Belfort per esaminare il risultato del cannoneggiamento ma gli aviatori francesi gli impedirono di avvicinarsi. Sembra però che l'aviatore abbia fatto alcune osservazioni giacchè due ore dopo alle 11, vi fu un nuovo cannonegiamento. I colpi si susseguirono a intervalli di tre a cinque minuti. A mezzogiorno erano stati lanciati 11 proiettili. Verso quell'ora aviatori tedeschi volarono sulla cittadella di Belfort lanciando alcune bombe ».

La guerra nelle colonie

La completa occupazione del Camerun

LONDRA 18, sera — Un comunicato ufficiale sulle operazioni nel Camerum dice:

Il generale Aymerich con truppe francesi chiuse la frontiera fino a Ngos e interamente a oriente di questa località. Un'altra colonna è in movimento per chiudere la linea a partire dal mare. Le operazioni attive terminarono e la conquista del Camerun è completa; manca soltanto da occupare una posizione isolata sulla collina di Mora. Il comandante tedesco Zimmermann è riuscito a rifugiarsi in territorio spagnuolo.

Le operazioni nell'Africa orientale

LONDRA 18, sera — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito nell'Africa orientale dice:

Una forte ricognizione ha marciato contro le colline di Salaita per rendersi conto della posizione nemica e delle forze che la difendano. La ricognizione trovò la collina fortemente occupata e constatò che il corpo principale delle riserve tedesche si trova nelle vicinanze. Le perdite britanniche ammontano a 172 uomini di cui 139 uomini appartenenti alla brigata sud-africana che combatte per la prima volta nella boscaglia.

La ferrovia raggiunge adesso Njoro situata a due miglia e mezzo da Lalaita.

La chiamata alle armi
delle terze categorie '84 e '85

ROMA 18, sera. — Domani compariranno in tutta Italia i manifesti di chiamata alle armi per gli appartenenti alla terza categoria del 1884 e 1885, più gli iscritti nella marina per l'anno 1883.

La presentazione ai relativi distretti militari è fissata per il 24 del corrente mese di febbraio.

Prigionieri austriaci a Firenze

FIRENZE 18, notte — Questa mattina alle 6,45 sono giunti alla stazione centrale provenienti da Udine circa 150 prigionieri austriaci, con 6 ufficiali. Tra questi prigionieri erano soldati giovanissimi e soldati di età avanzata. Tutti erano in buono stato. Essi sono stati condotti in una fortezza dei dintorni.

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

Bollettino N. 268

18 FEBBRAIO 1916.

Azioni delle artiglierie nemiche contro gli abitati: Crosano, in valle Lagarina, Roncegno e Borgo, in valle Sugana, ne ebbero qualche danno.

Le nostre artiglierie dispersero reparti nemici sulla strada di Luserna e nuclei di lavoratori nella zona dell'Astico.

Sono segnalati scontri di fanteria in valle Sugana: la nostra ricacciò l'avversaria prendendole prigionieri.

Sul medio Isonzo, presso Canale, una nostra batteria aggiustò il tiro su barche che il nemico veniva di nascosto raccogliendo presso quella località.

Sul Carso, a est di Vermegliano, un nostro reparto irruppe in un trinceramento nemico infliggendo perdite alle truppe che l'occupavano.

Firmato: CADORNA

Dopo la presa di Erzerum

1000 cannoni catturati
Un massacro di armeni

PIETROGRADO 18, sera. — *Secondo informazioni ulteriori il comandante tedesco di Erzerum, Possell, ufficiale del genio, aveva organizzato potentemente la piazzaforte con tutte le risorse dell'arte militare e contemporanea.*

Importanti rinforzi turchi che correvano in soccorso di Erzerum non hanno potuto arrivare a tempo.

Si ignora ancora la cifra esatta della guarnigione la cui maggior parte sembra che sia fuggita, cosa che le è riuscita, Erzerum non essendo stata bloccata ma presa d'assalto. Le truppe russe hanno operato senza artiglieria pesante, su strati di neve profonda con 25 gradi di freddo. Sebbene i turchi abbiano potuto portare via una parte della loro artiglieria da campagna, il numero dei cannoni presi dai russi raggiunge i 1000.

I curdi prima di sgombrare Erzerum hanno massacrato senza pietà migliaia di armeni. (Stefani)

La città in fiamme

PIETROGRADO 18, matt. — *Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:*

Informazioni ulteriori stabiliscono che durante l'assalto ai forti di Erzerum della prima linea ci impadronimmo di altri 29 cannoni. Soltanto nella regione del forte Tafft, a 20 verste da Erzerum, facemmo prigionieri 39 ufficiali e 1413 ascari. Le nostre truppe occupano la piazzaforte di Erzerum. Procediamo alla verifica della cifra dei prigionieri e del bottino che abbiamo fatto. La città di Erzerum è in fiamme in numerosi punti.

Sul Mar Nero in occasione dell'occupazione da parte delle nostre truppe delle posizioni organizzate sul fiume Vitzeson, nella regione del litorale, le nostre navi avvicinandosi molto alla costa cannoneggiarono i turchi in ritirata. I nostri equipaggi ebbero feriti per proiettili.
(Stefani)

Cinque corpi d'esercito
messi fuori di combattimento

PIETROGRADO 18. sera — *L'offensiva contro Erzerum fu eseguita in condizioni estremamente dure. Le truppe russe furono obbligate a scalare pendici spesso dirupate tra violente tempeste di neve che una temperatura di 25 gradi sotto zero rendeva terribili. Parecchi forti armati di cannoni potenti furono presi si senza preparazione di artiglieria, poichè i soli pezzi da montagna poterono trascinare sulle alture quasi inaccessibili. L'assalto durò tutto il quarto giorno senza tregua specialmente di notte. Al mattino del 15 i russi si impadronirono del gruppo centrale dei forti di prima linea. I turchi resistettero accanitamente rispondendo con contrattacchi furiosi, ma completamente battuti su tutti i punti cominciarono a ripiegare e poi fuggirono. La cavalleria russa entrò per la prima in città seguita dalla fanteria.*

I russi presero la città quasi intatta, eccetto alcuni edifici governativi incendiati.

I circoli militari ritengono che la presa di Erzerum sia non soltanto un poderoso colpo strategico per la perdita di una fortezza di primo ordine, ma anche importante in quanto è prodromo della distruzione completa di cinque corpi del terzo esercito ottomano, la cui combattività colla caduta di Erzerum si riduce a niente.

I rinforzi, comprendenti due corpi di esercito, accorrenti verso Erzerum saranno inutili pel nemico, poichè arriveranno senza artiglieria, essendo questa ultima stata inviata a Erzerum per mare, dalla via di Trebisonda.

I circoli militari spiegano la scarsezza dei particolari sulla presa di Erzerum col fatto che l'esercito russo continua a inseguire energicamente il nemico, il cui tentativo di aggrapparsi alle colline distanti quindici verste *dalla fortezza è fallito.*

I tedeschi tentano attenuare
la gravità dello scacco turco

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 18, ore 24 (Vice R.) — *Erzerum sino a pochi giorni addietro era giudicata imprendibile nei giornali tedeschi. Adesso però che le truppe del granduca l'hanno occupata, l'importanza della piazza per altro viene sfumando. Berlino non aveva ancora notizia della caduta della piazza ed i commenti dei giornali hanno un valore puramente retrospettivo.*

Per il Lokal Anzeiger *la piazzaforte d'Erzerum ha una certa importanza perchè capitale del Vilayet. Ad ogni modo, dice il giornale, le sue fortificazioni non hanno il diritto di affermare che essa costituisce la chiave dell'Asia Minore turca.*

La Vossische Zeitung *critica il bollettino russo dicendo che erano designati come forti i villaggi che circondano la città ed afferma che i bollettini russi sono esagerati. Quanto alla* Morgen Post *ha un titolo che è tutto un commento:* I pretesi successi verso Erzerum! *Il giornale intitola così il penultimo comunicato russo sui combattimenti di quel settore.*

In realtà la caduta della fortezza di Erzerum che, dopo le innovazioni apportatevi dai tecnici tedeschi, si considerava come imprendibile, ha prodotto nei circoli militari tedeschi una profonda impressione. Si assicura che la notizia della caduta della fortezza è riuscita a diffondersi anche nell'ufficialità turca di Costantinopoli, la quale si è dimostrata costernata.

Ordini severissimi sono stati impartiti perchè la notizia non venga diffusa nella popolazione turca.

A Costantinopoli si ignora
la sorte di Erzerum

BASILEA 18, sera — *Si ha da Costantinopoli: Nessuna importante notizia dai fronti dell'Irak e del Caucaso.*

Sul fronte dei Dardanelli un incrociatore nemico aprì il fuoco in direzione di Sedul Bahr; poi si allontanò dopo avere lanciato sedici granate. (Stefani)

I rallegramenti di Giorgio V

LONDRA 18, sera — In seguito alla presa di Erzerum il re d'Inghilterra inviò all'imperatore di Russia il seguente telegramma: « Le mie più calde felicitazioni per l'azione splendida compiuta dalle vostre valorose truppe, impadronendosi di Erzerum dopo duri combattimenti, e che avrà, ne sono sicuro, una ripercussione delle più grandi ». (*Stefani*)

Trattative rumene

(*Per telefono al «Resto del Carlino»*)

ROMA 18, sera (T. B.) — Il teatro orientale va riprendendo il suo posto nella economia generale della guerra. La presa di Erzerum è un fiero colpo non soltanto per la Turchia ma anche per gli imperi centrali in quanto aggrava il loro compito nello scacchiere balcanico e paralizza le eventuali iniziative contro gli inglesi in Mesopotamia e in Egitto. Alla Bulgaria molto verosimilmente verrà meno l'ausilio delle armate turche, proprio mentre il problema rumeno si impone di nuovo alla attenzione di tutte le potenze in guerra.

Un diplomatico assai esperto di cose balcaniche e in grado di conoscere il giuoco nel quale sono attualmente impegnati i rappresentanti dei due gruppi amici a Bucarest, ci informava stamane che mai come in questo momento la Russia ebbe voce in capitolo nella capitale rumena.

La Russia è la sola potenza in diretto contatto col regno danubiano. L'avere essa magnificamente resistito all'offensiva austro-tedesca della scorsa estate, e sventato la manovra di accerchiamento della Rumenia prevenendo l'offensiva contro la Bessarabia, ha sensibilmente rialzato le sue azioni a Bucarest. La Germania e l'Austria hanno lungamente insistito presso il governo di Bratianu perchè questi si impegnasse categoricamente a mantenere la sua neutralità « usque ad finem », in cambio di che si prometteva la restituzione della Bessarabia. A questo scopo anzi si era preparato il piano d'invasione in quella provincia. Ma lo Stato Maggiore russo prevenne ogni mossa nemica facendo di questa provincia un formidabile punto di concentrazione delle proprie forze. Ora la Rumenia è salva dalla morsa austro-tedesca, ma deve pensare ai fatti suoi se non vorrà in tempo più o meno lontano fare la fine della Grecia, e cioè se, invece di risolvere i suoi problemi nazionali, non vorrà rimanere in balia del più forte. In questa guerra non si tratta più, come nella guerra balcanica, di attendersi comode e felici occupazioni a spese dei vinti: i vinti saranno sempre più forti degli staterelli balcanici isolati e nel caso concreto la Russia è tale potenza che non dimenticherebbe mai una aggressione proditoria e sarebbe prima o poi in grado di farla amaramente scontare. Ma — soggiungeva l'insigne amico nostro — queste considerazioni al momento presente non possono riferirsi alla Rumenia, l'atteggiamento della quale è sempre più cordiale e amichevole verso le potenze della Quadruplice. Il governo di Bratianu si è lasciato sfuggire, è vero, varie occasioni per far prevalere nei Balcani la propria influenza e salvare la propria posizione dalla minaccia di un eccessivo rafforzarsi della Bulgaria; però la provvidenziale decisione degli alleati di mantenersi a Salonicco fortificandosi adeguatamente e i forti concentramenti russi alla frontiera di Galizia e di Bucovina, dove ottennero recentemente rilevanti successi, danno nuova opportunità ai rumeni di far valere la loro preparazione militare sfruttandola coraggiosamente per la risoluzione delle proprie aspirazioni nazionali.

La vittoria russa di Erzerum giunge quindi in buon punto, anche sotto questo riguardo. Essa è un ottimo argomento in risposta al linguaggio oltraggioso e burbanzoso della stampa tedesca e ai tentativi di ricatto che gli emissari del Kaiser stanno perpetrando a Bucarest. L'orizzonte orientale tende a chiarirsi. Tanto meglio. Auguriamoci soltanto che tutti i sintomi confortanti che ci pare di sorprendere nella situazione generale non siano l'espressione effimera di un attimo che passa, ma l'indice di fatti fortunati destinati a realizzarsi.

Le inondazioni in Olanda

AMSTERDAM, 18, sera — L'uragano di vento di ieri continua a produrre viva inquietudine. Masse di acque sono penetrate nella parte occidentale del polder Anna Paulowna e un certo numero di vie sono totalmente o parzialmente sommerse. Alcune case nella parte orientale del polder sono crollate. Il panico regna fra gli abitanti di alcune località alle foci dell'Y. Molti che erano rimasti a casa loro durante le inondazioni si rifugiano ad Amsterdam. La regina è partita da Amsterdam nella mattinata e si è recata ad Alkmaar di dove si recherà a Purmerend.

Il *Telegraaph* scrive: « Le acque dell'Y hanno raggiunto un'altezza senza precedenti per questo inverno. Numerose abitazioni o sotterranei di Buikloot finora risparmiati sono stati invasi dalle acque e gli abitanti sono stati obbligati a fuggire. A Volendam 20 case sono state sgombrate. Ieri una di esse è crollata. L'argine di sostegno che parte dalla diga marittima, attraversa Edam e si appoggia al Polder ha resistito alla tempesta. Le truppe continuano a rafforzare i punti deboli. Alcuni abitanti di Volendam si sono rifugiati a Edam, ma la maggior parte di essi resta nelle case sulla diga ». (*Stefani*)

Il platonico voto di pace
dei seguaci di Ford

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 18, ore 24 (Vice R.) — Ieri sera nella sala del Grande Consiglio di Berna vi fu una assemblea pubblica dei membri della missione Ford. 600 persone vi assistevano ed hanno votato un'ordine del giorno che dice:

« In considerazione della situazione militare che dura da mesi e sembra far ritenere lontana una decisione definitiva, sicchè fa apparire la continuazione della guerra come uno spargimento di sangue senza scopo: considerato che i governi neutrali per ragioni opportunistiche si astengono dall'intraprendere qualsiasi azione mediatrice prima che sia giunto il così detto momento psicologico; l'assemblea saluta con soddisfazione l'iniziativa della convocazione di una conferenza mediatrice neutrale per il fatto che questa conferenza si baserà non su passeggieri successi militari, ma su principi di umanità e di giustizia ».

Le proposte tedesche pel Lusitania, giudicate accettabili dagli Stati Uniti

Si chiedono nuove assicurazioni

WASHINGTON 18, matt. — *Oggi Lansing ha comunicato a Bernstorff che le ultime proposte tedesche per la soluzione dell'incidente del* Lusitania *sarebbero accettabili per gli Stati Uniti limitatamente alla questione del* Lusitania, *ma ha richiesto l'assicurazione che la Germania si asterrebbe dallo spingere la sua politica di affondare navi mercantili fino ad affondare i transatlantici trasportanti passeggeri anche se armati soltanto a propria difesa.*

Lansing ha poi informato Bernstorff che gli Stati Uniti insisteranno affinchè la Germania conformi tutti i suoi attacchi contro le navi mercantili alle prescrizioni del diritto delle genti attesochè l'Intesa non consenta alcun cambiamento relativamente al disarmo delle navi mercantili. Lansing conserverà l'accordo per il Lusitania *e lo pubblicherà in seguito colle assicurazioni che gli Stati Uniti sperano di ricevere dalla Germania circa la limitazione della nuova campagna dei sottomarini. Queste assicurazioni se saranno date formeranno oggetto di una nota separata.*

Si assicura che l'obbiezione principale degli Stati Uniti alla accettazione dell'accordo pel Lusitania *come applicabile per l'avvenire si riconnette semplicemente al fatto che le assicurazioni antecedentemente date dalla Germania che essa non affonderebbe senza preavviso i transatlantici che non opponessero resistenza non sono nè incluse nè ripetute nell'accordo.*

La notificazione austriaca che le navi mercantili armate saranno trattate come navi da guerra porta la data del 19 corr. ed è sostanzialmente identica a quella tedesca di già pubblicata.

(Stefani)

*

WASHINGTON 18, sera. — Dopo il colloquio coll'ambasciatore tedesco Bernstorff, il segretario di stato Lansing dichiarò che gli Stati Uniti insistono per ottenere un accordo che regoli definitivamente tutti i punti in questione a proposito della guerra coi sottomarini e dia garanzia per l'avvenire. Gli Stati Uniti considerano la nuova minaccia della Germania come incompatibile colle assicurazioni date precedentemente. Essi non fanno alcuna differenza tra nave mercantile armata per la propria difesa e quella non armata e desiderano che l'immunità promessa ai transatlantici sia estesa a tutte le navi mercantili.

I funzionari del dipartimento di stato ritengono che il memorandum austro-ungarico circa le navi mercantili armate non si accordi colle assicurazioni date dall'Austria in seguito al caso dell'*Ancona*. La soluzione della questione dell'*Ancona* sarà probabilmente rinviata finchè l'Austria non dia assicurazioni conformi a quelle chieste alla Germania.

(Stefani)

L'attivissima propaganda dei tedeschi in Cina

L'allarme d'un giornale francese

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 19, ore 0,30 (M. G.) — *Il Journal* riceve da Haiphong una interessante corrispondenza in cui si parla della propaganda tedesca nel celeste impero.

Scrive il corrispondente del *Journal*: « Tutti i nostri compatrioti dimoranti nell'estremo Oriente, sono impressionati della propaganda tedesca nell'impero celeste. Essa continua a svilupparsi con una attività che giustifica tutti i timori. Agenti tedeschi invadono tutte le provincie cinesi con milioni di proclami stampati a spese della legazione germanica a Pekino e redatti in parecchie lingue. Questi libelli proclamano la vittoria schiacciante definitiva della Germania e invitano i cinesi a unirsi ad essa. Un altro fatto: Prima della guerra non vi era in Cina, a parte i giornali quotidiani di Tsing-Tao e di Tien-Tsing che un ebdomadario tedesco, l'*Ostasiatischer* ebdomadario tedesco, l'*Ostasiatischer Lloyd*. Dall'inizio delle ostilità i tedeschi fondarono un organo quotidiano, la *Deutsche Zeitung Funchina*, che rese il nome tedesco celebre in Cina.

Si afferma che Yuan-Shi-Kai segue con interesse le pubblicazioni di questo giornale.

Lo spettacolo che offre l'ambasciata tedesca a Pekino è dei più edificanti. Vi si può vedere una fila continua di vetture e automobili che conducono ufficiali e funzionari cinesi, la cui presenza quotidiana presso l'ambasciatore tedesco è almeno strana. Come è alimentata questa propaganda e quali mezzi dispongono gli alleati per combatterla?

Si ha che le risorse dei tedeschi in Cina sono considerevoli. Esse si elevano attualmente a 50.000.000 di franchi versati alla *Deutsche Asiatiske Bank* e che provengono dalla indennità per i danni causati dai *boxers* e per la parte tedesca dei prestiti del 1896, 1898, 1908, 1910, 1913. La regione più attiva di propaganda è la concessione tedesca di Sciang-hai dove i nostri nemici possono organizzare e agire senza alcun ostacolo.

A quali pericoli immediati e futuri ci esponiamo tollerando che i tedeschi facciano un simile uso del loro diritto di extraterritorialità è facile comprendere. I più risoluti propongono la occupazione delle tre concessioni tedesche di Sciang-hai, Tien-tsing e di Han-Kiou da parte dei soldati dell'Intesa. Forse facendo ciò si esagererebbe nel diritto di intervento in un paese neutro. Ma il nostro governo non sarà mai troppo vigilante e troppo energico. Esso non può tollerare che la Germania invada la Cina. Ciò sarebbe rinunciare agli interessi considerevoli che vi possediamo ed esporre l'Indocina a serii pericoli.

L'indirizzo di risposta

al discorso del trono in Inghilterra

LONDRA 18 sera — I Comuni approvarono l'indirizzo di risposta al discorso del Trono. (Stefani)

Malcontento alla Dieta sassone

Ancora le vivaci critiche del socialista Höfer

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 18, ore 24 (Vice R.) — Il dissidio tra la Dieta Prussiana ed il governo è stato appianato. Adesso pare che alla Dieta Sassone spiri un poco di vento di fronda. La frazione conservatrice della seconda Camera ha presentato una interpellanza firmata da tutti i suoi componenti che dice: che cosa pensa di fare il regio governo a tutela dei diritti del Consiglio Federale e della rappresentanza della popolazione sassone di fronte ai criteri che il signor cancelliere ha manifestato nella « Nordeutche Allgemeine Zeitung » del 12 corr. e cioè che solo il Reichstag ha il diritto di esprimere la propria opinione in problemi di politica estera?

In attesa di veder risolto questo nuovo incidente la « Morgen Post » reca particolari interessanti sul modo come fu appianata la questione tra la Dieta Prussiana ed il Governo. Vi furono due giorni di discussione per giungere ad un componimento. Il cancelliere riportò per altro la palma della vittoria di fronte al velato voto di sfiducia facendo una sola concessione: rinunciare a discutere in questo momento il diritto della Camera dei deputati di trattare questioni di politica estera. Dopo le dichiarazioni fatte dal presidente della commissione si venne alla conclusione che in questo momento discussioni siffatte non siano nell'interesse del paese.

Vi ho detto ieri come nella discussione avvenuta alla Camera Prussiana sulla questione dell'approvvigionamento parlò il deputato socialista Höfer. Il « Vorwaerts » riproduce oggi integralmente il discorso. In esso si dice che parecchi prodotti agricoli aumentano di prezzo nonostante l'aumento della produzione. Per altro — disse l'oratore — le spese di produzione salirono pochissimo. Le mercedi dei contadini rimasero immutate. Quando fecero difetto le braccia si ricorse ai prigionieri specialmente russi. I prezzi massimi hanno raggiunto cifre enormi. L'orzo e l'avena sono saliti del 400 per cento, in proporzione assolutamente anormale. Uno dei favori che si è concesso agli agrari, disse l'oratore, fu l'aumento dello zucchero. Questo aumento rappresenta un grazioso regalo di 57 milioni da parte del governo ai zuccherieri ed infine fu aumentato il pane con danno delle classi più povere. Non si seppe fare altro che raccomandare ai ricchi di mangiare caviale per lasciare al popolo gli altri generi di minor costo. I ricchi possono mangiare a crepapelle mentre le masse debbono patire la fame. Intanto i ricchi approfittano del prezzo massimo anche sulle patate. Dei 54 milioni di tonellate di patate, 15 servono alla alimentazione umana e di questi 8 o 9 all'approvvigionamento della città. Dove è andata a finire la famosa organizzazione tedesca se non si è riuscito a provvedere ancora a questi otto o nove milioni di tonellate?

Nelle regioni occupate e particolarmente nella Polonia Russia regna la massima miseria. La razione di pane per quelle popolazioni dovrebbe essere uguale a quella delle popolazioni in Germania. Grande miseria regna pure nelle provincie belghe. L'antico principio: «la proprietà è un furto» viene oggi riconosciuto anche dalle autorità politiche perchè i produttori di granaglie che vogliono sfruttare i prodotti della terra per loro scopi di guadagno sono minacciati di prigione e di multa.

In seno alla commissione della Camera qualcuno disse che non si possono spingere a scudisciate gli agricoltori a lavorare. Ed allora come si possono spingere milioni di tedeschi alla guerra? Si costringono dieci milioni di tedeschi a lasciare le trincee per lanciarsi all'assalto sotto una pioggia di proiettili e non si possono costringere gli agricoltori a lavorare i propri campi a pro delle mogli affamate dei soldati?

Se il rincaro dei viveri continua gli operai saranno costretti a ricorrere allo sciopero. Gli operai allora faranno a pezzi la concordia universale. Noi facciamo il nostro dovere ammonendovi».

Nonostante questa sfuriata il ministro De Schorlemer dichiarò nella seduta di ieri che una guerra di così lunga durata come l'attuale non potrebbe essere sostenuta senza una saggia politica economica. Rilevò che la massima parte degli oratori dichiararono che le condizioni dell'economia nazionale sono sotto ogni riguardo eccellenti. Continuando — disse — nel nostro sistema di saggia provvidenza, il piano di affamamento dei nostri nemici sarà sventato anche se, contro ogni aspettativa, la guerra dovesse durare ancora per parecchi anni.

Lo scandalo dei colonnelli

Come sarà composto il tribunale per giudicarli

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 18, ore 24 — (Vice R.). L'aspettativa per il processo dei colonnelli Egli e Wattenswil, che avrà luogo, come già sapete, il 24 marzo, continua grandissima. Il Tribunale di guerra della 5.a divisione sarà composto di sette membri. Presidente sarà il maggiore di Giustizia Emilio Kirshofer di Sciaffusa che dal 25 maggio 1905 è giudice federale, una delle più alte cariche della magistratura elvetica. Gli altri sei membri furono scelti metà fra gli ufficiali, e metà fra i sotto ufficiali della 5.a divisione. Ecco in nome dei sei giudici: «Colonnello Filippo Mercier, consigliere di stato e già capo di Stato Maggiore della 5.a divisione; Maggiore Lodovico Peyer avvocato di Zurigo; Maggiore Alvisetti delegato di Polizia a Lugano; Furiere Roshard professore di diritto; Furiere Molo direttore della Bancaria Ticinese di Bellinzona ed infine il caporale tamburino Scnonuriger dottore in diritto».

Il processo si svolgerà a porte aperte sia durante il testimoniale che durante la presentazione degli atti del processo. Dopo le arringhe il pubblico sarà invitato come pure gli avvocati ad uscire per rientrare al momento della lettura della sentenza. I giudici hanno diritto di parlare nella loro lingua materna. I ticinesi parleranno in italiano e i tedeschi in tedesco.

Le fasi dello scisma irrimediabile del partito socialista tedesco

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, 18, sera — (D. R.) Dello scisma manifestatosi nel partito socialista tedesco, i giornali hanno registrato mano mano in forma frammentaria gli incidenti caratteristici, di cui la censura tedesca, interessata a diminuire il valore del fenomeno, ha permesso la divulgazione. Per il numero dei suoi affigliati, per la grande influenza che ha nelle masse organizzate con quella rigida disciplina che costituisce un po' il vanto di tutti i partiti teutonici, il partito socialista occupa un posto preminente nella vita politica della Germania. E le sue vicende riescono particolarmente interessanti oggi che le sorti del conflitto immane si palesano legate non solo alla forza materiale degli eserciti, ma anche a quella morale dei popoli.

Paul Louis, lo scrittore socialista che è forse unico tra i suoi correligionari francesi a veder chiaro nel viluppo dei fatti della vita politica all'estero, si occupa con larghezza di dati nuovi nell'ultimo numero del *Mercure de France* dello scisma socialista tedesco. Con grande serenità, egli ne tesse la genesi, ne misura lo sviluppo ed accenna con molta discrezione alle conseguenze possibili che ne possono derivare, basandosi su documenti, alcuni dei quali non ancora noti.

Egli narra come sino dall'agosto del 1914 si erano manifestati in seno al partito gravi dissensi, che furono gelosamente tenuti segreti; ad eccezione del caso Liebknecht, grazie a quello spirito di disciplina sul quale è fondato l'ordinamento interno del partito, il pubblico non ne seppe nulla. Nel mese di febbraio 1915 i dissidenti cominciarono a levare la voce. Fino a quel momento le sole manifestazioni scismatiche all'atteggiamento ufficiale del gruppo parlamentare erano queste: Un manifesto firmato da Mehring e Ledebour, Clara Zetkin e Rosa Luxemburg, un discorso di Liebknecht al Reichstag e una lettera di Mehring al giornale inglese *Labour Leader*. Il mese di febbraio fu fertile di incidenti. Haase, presidente del partito, prese posizione in favore dei dissidenti e Liebknecht veniva censurato con 58 voti contro 23. Il 20 marzo al Reichstag in una votazione per un progetto di crediti militari, due deputati socialisti votarono contro e trenta altri si astennero. Nel mese di maggio i dissidenti contavano nuove reclute. Haase faceva questa coraggiosa dichiarazione: « Il voto dei crediti di guerra del 4 agosto è stato per il partito una dichiarazione di fallimento ».

Finalmente il dissidio aperto scoppiò il 19 giugno, in seguito al manifesto di Haase, Bernstein e Kautsky; si accesero vivissime discussioni, specialmente nelle fila della maggioranza. L'idea secessionista continuò a guadagnare terreno. Tre deputati socialisti wurtemberghesi si separarono dal resto della frazione del Landtag di Stoccarda. Il 16 agosto il comitato direttivo del partito, e il gruppo parlamentare del Reichstag si riunirono per esaminare ciò che al di là del Reno usasi chiamare « gli scopi della guerra ». Trattavasi in sostanza di determinare l'atteggiamento del partito verso la politica estera dell'impero. Due tesi si trovano di fronte: quella del Bernstein, corrispondente alla reazione dei dissidenti, e quella di David, traducente le opinioni della maggioranza. Oltre ad esigere una pace conforme al programma socialista, Bernstein invocò per l'Alsazia e la Lorena la libera disposizione del suo futuro statuto. Dawid invece, dopo avere propugnato la idea di una pace duratura, denunziò i piani di conquista degli alleati e respinse qualunque discussione circa l'Alsazia e la Lorena. La mozione di Dawid fu approvata con 104 voti contro 34.

L'estate portò una certa calma; ma i dissidenti continuarono a lavorare e Kautski, considerato come il principale teorico del partito pubblicò una memoria in cui erano rilevati i pericoli che la sociale democrazia correva, persistendo nel suo atteggiamento. Egli invocava nella conclusione un sincero ritorno alle idealità socialiste.

La seduta del Reichstag del 9 dicembre è troppo recente perchè occorra ricordare gli incidenti che la caratterizzarono. Venti deputati socialisti si pronunciarono contro i crediti; ventiquattro altri si astennero, in modo che il totale degli oppositori raggiunse la cifra di 44.

Durante i quattro voti che il Reichstag era stato chiamato precedentemente a emettere su lo stesso tema, vi erano stati successivamente 14, 17, 23 e 36 oppositori. Lo scisma profondo diveniva irreparabile. Sarebbe prematuro — pensa Paul Louis — volerne precisare ora le conseguenze. Ma certamente, se anche coloro che pretendono di rappresentare la maggioranza del partito, hanno sentito il bisogno di assumere un tono critico, quasi comminatorio verso l'impero, bisogna che anche essi si siano accorti del malcontento e dell'irritazione del popolo. Tutto ciò che si può dire è questo: che i deputati dissidenti non si sarebbero assunta la responsabilità d'organizzare una opposizione se non fossero stati sicuri di essere gli interpreti, gli istrumenti della evoluzione psicologica manifestatasi nelle masse. Gli uomini politici raramente precedono le folle; accanto ai parlamentari della maggioranza vi sono i giornali del partito, che hanno una grande diffusione, e certamente essi non si sarebbero schierati dalla parte dei dissidenti se avessero supposto nei loro lettori il prevalere di una tendenza diversa. Se i dissidenti riescono a trascinarsi dietro nello scisma una parte importante della massa d'oltre Reno, il loro atto avrà una influenza innegabile sul corso della guerra.

L'aviatore che inseguì lo 'Zeppelin, su Parigi è un figlio di Lesseps

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 18, sera. — (M. G.) - La Rivista « Renaissance » rivela finalmente il nome dell'aviatore illustratosi nella sera del 29 gennaio inseguendo lo Zeppelin venuto a sorvolare su Parigi lanciando bombe. Egli è uno dei figli di Ferdinando Lesseps, il giovane ingegnere del Canale di Suer, di nome Ismael, ultimo della schiera dei tredici figli del grande disgraziato costruttore la cui fine è legata alla catastrofe e agli scandali del Panama.

La questione dei noli ai Comuni

Una difesa degli armatori inglesi fatta dal Ministro del Commercio

LONDRA 18, sera — Alla Camera dei Comuni il ministro del commercio Runciman ha fatto una esposizione molto ampia della questione dei trasporti marittimi che è la più grande questione economica del momento.

« La sola causa del male, ha detto, è che si è cercato di fare entrare un litro in un vaso della capacità di una pinta. Si vuole imporre ad una marina limitata un compito che oltrepasserebbe le sue forze in tempo di pace. Un numero considerevole di navi sono state requisite. Si hanno 67 piroscafi dove prima della guerra se ne avevano cento. Su questi 67 ve ne sono da 21 a 24 neutri. Se si stabilisce per le tasse dei noli un massimo inferiore al prezzo generalmente richiesto, si farebbero fuggire questi neutri e in conseguenza l'Inghilterra sarebbe ridotta alla fame. Prima di accusare gli armatori di chiedere prezzi troppo elevati, bisogna ricordarsi che essi hanno dovuto sacrificare gran parte del loro commercio con l'estero ed anche che per la prima volta sono stati obbligati a subire la concorrenza».

Runcinan mha sostenuto che non vi è stato difetto di controllo e che il sistema di controllo e perfetto. Navi sono state requisite per trasportare munizioni per la Francia e l'Italia attraverso l'Atlantico. L'oratore ha confutato l'ipotesi che il tasso dei noli sia una specie di tributo imposto dagli armatori inglesi al consumatore italiano, ed ha detto che era giusto che egli dimostrasse quale fosse la percentuale delle navi che battono bandiera inglese fra quelle che trasportarono carbone da Cardiff in Italia mentre quelle estere furono 209. E' assurdo credere che proprio quelle 54 navi inglesi abbiano determinato le tariffe. Una inchiesta ha provato anzi che le 209 navi estere avevano ottenuto prezzi più elevati delle navi inglesi per ogni tonnellata trasportata. Durante il trimestre terminato il 31 gennaio hanno trasportato carbone da Cardiff in Italia diciotto navi che battevano bandiera inglese. 39 italiane, 35 greche e 23 di altre nazionalità ed ogni volta le navi estere hanno ottenuto un tasso di noli più elevato delle navi inglesi. Nella Tinne il numero delle navi impiegate durante gli ultimi sei mesi non fu così grande.

Tuttavia anche in questo caso le navi estere ottennero un tasso di noli più elevato. Non è dunque giusto che in Italia si abbia la impressione di uno sfruttamento da parte degli armatori inglesi mentre a Cardiff gli armatori inglesi hanno avuto una parte secondaria e nel nord non hanno avuto che la metà del lavoro e la metà meno rimuneratrice.

Runciman ritiene che questi fatti abbiano tale importanza da dover essere portati a cognizione del governo italiano. E' rincrescevole che si abbia in Italia la impressione che l'Inghilterra sua alleata, la quale ha fatto tanto ed è pronta a fare di più, abbia permesso ad una parte qualsiasi dei suoi commercianti di trarre profitto dalle privazioni del popolo italiano. Per tutte le esportazioni di carbone verso il Mediterraneo sono avvenuti gli stessi fatti; le navi estere hanno ottenuto prezzi più elevati. La ragione è questa: che dipendiamo dai neutri per i nostri approvvigionamenti e che quando lavorano per noi essi ottengono più da noi che dai loro paesi.

Parlando della congestione nei *docks*. Runciman annuncia che per diminuire la crisi della mano d'opera si sono fatti tornare al lavoro dei *docks* e delle ferrovie gli operai impiegati altrove. I cantieri di costruzioni marittime di tutto il paese sono stati occupati in lavori per l'ammiragliato ma il bisogno di navi di tutte le specie sussiste. L'ammiragliato agisce nel modo più savio aumentando il numero delle navi per combattere quegli che sono per noi i più grandi pericoli, cioè i sottomarini e le mine. Ma l'ammiragliato ha preso altresì disposizioni perchè la costruzione di 45 piroscafi in cantiere sia completata. Lavori meno urgenti per l'ammiragliato sono stati rimandati. (Stefani)

La scoperta d'una combriccola di soldati ladri a Forlì

FORLI', 18, sera — In seguito ai numerosi e audaci furti che da qualche tempo avvengono a Forlì, i cui autori, nonostante le più attive e diligenti ricerche della Pubblica Sicurezza sono sempre rimasti avvolti nel mistero, la stessa autorità di Pubblica Sicurezza si è formata il convincimento che tali furti siano opera di una comitiva di ladri organizzatasi tra i richiamati alle armi del nostro distretto.

Un ultimo furto con destrezza consumato l'altra sera in danno del mediatore Mingozzi Paolo, sembra avvalori i sospetti della Pubblica Sicurezza.

Il Mingozzi la sera di mercoledì verso le ore 19 trovandosi nell'osteria di Piazza Garibaldi, invitò a bere diversi soldati. Dopo essersi trattenuti alquanto a chiacchierare, il Mingozzi e i soldati uscirono dall'osteria, e in Piazza Garibaldi si salutarono e si separarono.

Senonchè il Mingozzi giunto a casa nello spogliarsi s'accorse che era stato derubato del portafogli contenente circa Lire 3500 in biglietti di banca di vario taglio.

Il Mingozzi corse subito a dare avviso del furto alla Pubblica Sicurezza, la quale dietro le indicazioni date dal Mingozzi si mise subito sulle traccie degli autori del furto, e ieri sera il delegato Cacciottoli, seguito da guardie e carabinieri, nell'osteria del Bersagliere procedette all'arresto del soldato Daveri Italo di S. Piero a Sieve (Toscana) sul quale gravano forti indizi.

Indosso al Daveri sono stati trovati un portafogli di pelle con entro L. 630 in 12 biglietti di banca da L. 50 e tre da lire 10 un anello d'oro con zaffiro, del valore di L. 140 acquistato, come risulta dalla fattura che teneva pure nel portafogli, dal gioielliere Villa Archimede di Forlì, un altro anello del valore di L. 45, acquistato a Firenze, una ricevuta di una lettera assicurata per L. 600 da lui spedita da Ravenna a certo Daveri di Firenze, e un braccialetto d'oro a catenella con medaglione, di cui non ha saputo giustificare la provenienza.

Il Daveri è stato dichiarato in arresto e rinchiuso nelle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Sono imminenti altri arresti. L'autorità crede di essere riuscita ad avere il bandalo della matassa.

Fabbricanti di biglietti falsi arrestati a Firenze

FIRENZE 18, ore 21 — Il delegato di P. S. D'Errico addetto al Commissariato di Santo Spirito, accompagnato da una decina di agenti è riuscito a compiere una brillante operazione. In seguito a continuo spaccio di monete e di biglietti falsi il Questore incaricò il D'Errico di scoprire i falsari. Il funzionario e i dieci agenti per un intero mese hanno fatto appostamenti e perquisizioni e interrogatori. Tutto questo lavoro ha dato buon frutto perchè il D'Errico potè accertare che in un villino in via Fratelli Bandiera, isolato e circondato da un recinto si fabbricavano le monete false e che i falsari si davano convegno presso la pizzicheria di certo Fondelli. In seguito a due sorpresa ben preparate eseguite una nella pizzicheria, e l'altra nel villino, si poterono assicurare alla giustizia 14 individui e sequestrare monete d'argento da una e due lire false e biglietti da 10, 50 e 100 lire pure falsi, oltre acidi, crogiuoli ecc.

Ecco i nomi degli arrestati: Simone Fondelli di anni 35 pizzicagnolo di Figline Val d'Arno; Cipriano Bartoli, di anni 29 facchino; Bruno Bini, di anni 23 ramaiolo; Giuseppina Cuvini di anni 17 di Palazzolo di Romagna; Gaudenzio Mattei, di anni 42; Alfredo Boattini, di anni 25 fiaccheraio di Roma; Ottavio Balignani, di Bagni a Ripoli, caporale di fanteria; Guido Montelatici, di anni 27; Edoardo degli Innocenti di anni 54 facchini; Alfredo Dallai di anni 41; Onofrio Signorini di anni 27; Agostino Carlini di anni 40 fiaccheraio; Leopardo Franchi di anni 32 e Ugo Magrini di anni 31. Gli arrestati sono stati sottoposti a lungo interrogatorio. Tutti si sono dichiarati innocenti, e hanno detto di avere trovati i biglietti falsi, ma non hanno saputo dire quando e dove.

Le indagini continuano.

Il suicidio del pittore Rossi

NAPOLI, 18, sera — Un pittore dei più noti specie nel genere di illustrazioni giornalistiche, un artista valoroso e buono, Enrico Rossi si è ucciso oggi con un colpo di pistola alla testa.

Era stato un lavoratore ed un artista sincero ed amante dell'arte. Era a capo di una numerosa famiglia ed era caduto nella miseria. Ha voluto morire.

Tutti gli artisti napoletani che lo avevano avuto caro ne piangono la immatura perdita.

La burrasca nel Mediterraneo

Le comunicazioni colla Sardegna interrotte

ROMA 18, sera — Causa la terribile burrasca che infuria nel Mediterraneo, da tre giorni i piroscafi per la Sardegna hanno sospeso la partenza. La Sardegna da tre giorni è priva di comunicazioni col continente.

I funerali delle ultime vittime del bombardamento di Milano

MILANO 18, sera. — Alle onoranze solenni che Milano, raccolta in un unico stuolo compatto, tributò ieri alle vittime di una inutile ferocia, sono seguiti oggi altri funebri meno imponenti ma altrettanto sinceri. Sulla vasta area del piazzale del Cimitero monumentale era raccolta una folla immensa e silenziosa, appena frenata a stento da cordoni di carabinieri e di guardie di P. S. I carri funebri di seconda classe erano contornati da un infinità di corone di fiori ferschi offerte dal Comune e dagli enti. Prestavano servizio d'onore i pompieri, i vigili urbani, i valletti municipali e provinciali. Avevano inviate splendide corone varie associazioni. Tra le molte era notata la splendida corona della maestranza della ditta Edoardo Bianchi con la seguente scritta: « Alle vittime innocenti dell'incursione austriaca su Milano, esempio di ferocia nella civiltà del 20.o secolo; la maestranza della Ditta Edoardo Bianchi ». Si contavano numerose bandiere. Il corteo, verso le 15.15, fra due fitte ale di popolo, si è mosso dal Famedio. Apriva il corteo una squadra di vigili urbani incaricata del servizio d'ordine. Poi seguiva immediatamente un plotone di carabinieri ed una folla immensa. V'erano molte bandiere e rappresentanze militari. Avevano inviato una scorta d'onore tutti i corpi militari residenti in Milano. Ultimi venivano i feretri e dietro di essi una folla commossa di parenti e di amici.

Le due ultime vittime del bombardamento aereo sono Alfredo Baioni, di anni 74, spirato ieri l'altro all'Ospedale Maggiore, ed Alessandro Casiraghi, di anni 40, morto ieri all'Ospedale della Banca Commerciale dove era stato ricoverato.

Il corteo a cui si era unito il generale Guicciardi in rappresentanza del Comando del Corpo d'Armata con un folto stuolo di ufficiali di ogni arma e che era stato raggiunto dal sindaco avv. Caldara e dalla Giunta, dopo aver percorso i bastioni di Porta Volta e le vie Paolo Sarti, ed Antonio Rosmini si è fermato innanzi alla chiesa della SS. Trinità parata a lutto ed adorna del tricolore. Dopo il servizio religioso il corteo si è ricomposto e le salme sono state accompagnate al Monumentale da dove su appositi tram sono partite per Musocco.

Verranno inumate nel campo riserbato ai morti in guerra.

Bollettino dell'Istruzione

ROMA 18. — Solazzi ordinario di istituzione di diritto romano ha aumentato lo stipendio per compiuto quinquennio.

La biblioteca comunale di Fermo è ammessa al prestito dei libri con le Biblioteche pubbliche governative, con l'obbligo della reciprocità, per un triennio dalla data del decreto.

Corti e Tribunali

Foglio di via

(Pretura Urbana di Bologna)

Il casetto, veramente gustoso è capitato ad un ragioniere di Bologna, il quale si vide trattato come un qualunque sorvegliato speciale, per una fatale ignoranza.

A Verona, ove era morto uno zio, il rag. Tito Carpi si era precipitato senza per nulla preoccuparsi di quel salvacondotto che per molti mesi ha formato l'incubo di quanti si accingevano a partir da Bologna.

Il rag. Carpi dunque non pensava che il documento tornava indispensabile a chi dovesse recarsi in zona di guerra, e poichè lo chiamava la voce del cuore era partito senza alcun documento che lo giustificasse.

Ma quando fu a Verona si vide tosto avvicinato da un funzionario di P. S. il quale gli richiese cortesemente le carte di transito, e come il rag. Carpi n'era sprovvisto, lo invitò bellamente a seguirlo in questura.

E' facile immaginare come rimanesse il povero ragioniere al solenne invito. Cercò spiegare, parlò dello zio morto, dei funerali che si apprestavano: non ci fu verso di persuadere il funzionario il quale non volle sentir storie e rilasciato al ragioniere un bravo foglio di via obbligatorio gl'ingiunse di rientrare entro 24 ore a Bologna e di presentarsi alla questura.

Il rag. Carpi tra avvilito e indispettito intascò il foglio di via e appena potè tornò a Bologna, ciò avveniva il 25 gennaio u. s., ma da quel giorno il rag. Carpi continuò a passeggiare tranquillamente per la città senza punto darsi pensiero di presentarsi alla questura, giusto l'obbligo impostogli.

Avvenne così che l'altra sera il rag. Carpi fu avvicinato da un agente di P. S. che lo accompagnò in ufficio, ove fu dichiarato in arresto per aver contravvenuto al foglio di via, e condotto quindi a S. Giovanni in Monte d'onde uscì ieri per presentarsi al giudizio dinanzi al Pretore. Il quale condannò il rag. Carpi a un giorno di arresto, rimandandolo quindi all'Autorità di P. S. per i relativi provvedimenti.

Per un fiammifero

(Tribunale penale di Bologna)

Veramente la colpa non è del fiammifero se una caldissima sera di luglio, Arnaldo Morelli, che sentiva ancor di più il caldo per aver bevuto fino alla gola, inferse vari colpi di coltello a Cavina Domenico. Ma poichè si suol sempre ricercare una causale in ogni avvenimento, bisogna convenire che senza il fiammifero quella sera non sarebbe avvenuto quello che avvenne.

Il Morelli, dunque, il Cavina e gli altri tre comuni amici, dopo aver passata l'intera giornata all'osteria sentirono che la testa girava e le gambe si piegavano. Inoltre pioveva e poichè anelavano adagiare in un modo qualunque le membra fiaccate, si rifugiarono in un prossimo fienile.

Il sonno sorprese ben presto tre dei compagni avvinazzati, ma pare che il Morelli non riuscisse a prendere sonno. Cambiò posto dieci volte si pose a sedere sul fieno, si sdraiò di nuovo finchè volle fare dello spirito. E accese un fiammifero. Gli altri dormivano, ma quella piccola fiammella, oltremodo pericolosa in quel luogo, fece sobbalzare il Cavina il quale intuì il pericolo e rimproverò aspramente l'imprudente.

Ci fu tra i due un piccolo diverbio: poi il fiammifero si spense mentre il Morelli e il Cavina seguitavano a lanciarsi ingiurie.

Ad un tratto, nel buio, senza che gli altri si accorgessero di quanto avveniva il Morelli si lanciò sul Cavina e con un coltello lo ferì replicatamente al petto. Poi fuggì.

Il Cavina si accorse d'essere stato ferito solo più tardi e fu ricondotto a casa sanguinante. Rimase a letto 17 giorni e per altri 52 non potè più attendere alle ordinarie occupazioni.

Il Morelli fu denunciato al Tribunale dal quale ieri fu condannato a pena mite, tenuto conto del suo stato di ubbriachezza e dei buoni precedenti.

Difensore l'avv. Renzo Giacomelli.

Il processo Chauvet-'Idea Nazionale,

Un errore tipografico incorso nel resoconto del processo Chauvet-*Idea Nazionale*, ha fatto apparire ieri che l'avv. Cartasegna, parlando dell'imputato Montcelli, avesse pronunciato la frase: è un vigliacco. Si trattava invece, come il lettore avrà capito, di una cosa molto meno grave; il difensore del Chauvet aveva detto semplicemente è un viziaccio.

Condannati per tardata denuncia del grano

MODENA 18, sera — Stamani sono comparsi davanti alla nostra pretura certi Fontana Domenico e Vellani Clemente, entrambi di Cittanova, imputati di avere ritardata di tre giorni la denuncia del quantitativo di grano rispettivamente posseduto.

Entrambi sono stati condannati a 10 giorni di reclusione ed a lire 300 di multa ciascuno con condizionale.

Il processo a carico dell'ingegner Gino Norsa a Verona

VERONA 18, sera — Stamane si è iniziato il processo a carico dell'ing. Gino Norsa di Mantova accusato di esonero abusivo dalle armi di un operaio che si trovava alle sue dipendenze. Data la posizione sociale occupata dall'ing. Norsa, industriale notissimo a Mantova, data la gravità dell'accusa e dato l'interesse per le deposizioni dei molti testi citati, tutte persone influenti della piccola e simpatica città, il processo assunse particolare interesse.

L'udienza comincia alle ore 10. Presiede il colonnello Rinaldi. Vengono introdotti gli imputati ing. Norsa e ing. Agosti di Mantova che sono guardati con viva curiosità dal pubblico numerosissimo. Essi escludono in via assoluta ogni intenzione sia pur lontana di venir meno ai loro doveri di cittadini e di italiani ed espongono come si è svolta la domanda di esonero onde dimostrare che in ogni loro azione vi fu la assoluta buona fede. Dopo varie contestazioni del presidente viene ascoltato il sindaco di Mantova il quale ha parole di elogio e di estimazione incondizionati per l'ing. Norsa e per l'ing. Agosti.

Gli areoplani e la legge infortuni

VENEZIA 18, sera — Presso il Tribunale civile di Udine s'è pubblicato ieri una sentenza che merita d'essere resa nota perchè è nuova e investe una questione di principio. Nel 20 agosto scorso in seguito ad un'incursione di areoplani austriaci sulla città di Udine, rimaneva ucciso l'operaio Antonio Trincardi, che lavorava alle Ferriere. La vedova dell'operaio, Maria Zilli, richiese alla Cassa Nazionale Infortuni (assicuratrice delle Ferriere), la liquidazione delle indennità a norma della legge riguardante gli infortuni degli operai sul lavoro, ma la cassa rifiutò di riconoscere il proprio obbligo sostenendo che le sue polizze non contemplano il rischio di guerra. La Zilli, allora, affermando che nel fatto ricorrevano gli estremi voluti dalla legge speciale testo unico 31 gennaio 1904 e che il rischio di guerra era da ritenersi compreso nelle polizze di assicurazione e si doveva ancora ritenere in esse incluso per una circolare ministeriale 4 agosto 1915 e per il decreto luogotenenziale 31 ottobre 1915, il cui concetto sostanziale è quello di una facoltà concessa agli istituti assicuratori, non quello di una limitazione di diritti già acquisiti dagli operai assicurati, citò davanti al Tribunale di Udine la Cassa Nazionale per ottenere la condanna al pagamento della indennità di lire 6231.

Ora il Tribunale accolse tutte le domande della Zilli e condannò la Cassa Nazionale nelle spese.

La sovralimentazione degli anemici. I suoi pericoli.

Quando un fanciullo è divenuto anemico, quando è pallido e senza forze, molti genitori s'immaginano che basti alimentare eccessivamente il malato, impinzarlo di nutrimento, per fargli ricuperare le forze, il colorito, la salute. Nella maggior parte dei casi i risultati ottenuti dalla sovralimentazione vengono all'inverso di ciò che si attendeva. Questo si spiega facilmente. Siccome, infatti, il malato soffre d'anemia, di diminuzione della vitalità, è a supporre che il suo sistema digestivo si trovi pure in istato d'inferiorità. Non è dunque il momento di sottomettere questo sistema digestivo, con l'abbondante alimentazione, a un lavoro intenso, poichè esso potrebbe provocare delle nuove miserie: diminuzione della nutrizione, mancanza d'appetito, imbarazzo gastrico, anoressia, diarrea, flatuosità, ecc.

Il ritorno delle forze, del colorito, della salute, si otterrà facilissimamente facendo prendere al malato d'anemia, per qualche giorno, le Pillole Pink, che sono della vitalità, dell'energia in pillole. Le Pillole Pink apporteranno al sangue troppo pallido, troppo povero, la ricchezza, il calore, esse rigenereranno la sostanza delle glandole, stimoleranno le funzioni di tutti gli organi, ristabilendo molto rapidamente quell'armonia che costituisce la salute.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie: L. 3,50 la scatola; L. 18 le 6 scatole, franco. Deposito generale: A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano.

Germania vecchia e nuova

Libertà, fraternità, pace ai popoli.... è questo il ritornello della Marsigliese. Ma i popoli sono organismi con la loro lingua, col tesoro delle loro tradizioni, e della loro letteratura, con l'arca santa delle loro religioni e magari delle loro superstizioni. L'Italia aveva avuto in Ugo Foscolo colui che, superando con aspro travaglio interno il patriottismo come appendice del cosmopolitismo diffuso dall'ideologia degli enciclopedisti francesi e nostrani e dalle armi di Napoleone; si fece assertore di un patriottismo nazionale che trova il suo fondamento nelle tradizioni spirituali di ciascun popolo. L'aver riconosciuto che le correnti cosmopolitiche indebolivano lo spirito nazionale, l'aver insistito che a rifare l'educazione civile occorreva gridare Italia, Italia ai dissueti orecchi rievocando le antiche glorie e penetrando nelle tombe per rintracciarne la scintilla di vita, non è piccolo merito pel poeta dei sepolcri che, per questo rispetto, può ben dirsi il precursore di Mazzini con la Giovane Italia e di Gioberti col suo primato. L'Italia ha sentito prima della Germania dei tempi nuovi. L'*Ortis* precede di circa un decennio i *discorsi alla nazione tedesca* del Fichte. L'antico cittadino di Venezia il recente cittadino della repubblica cisalpina ferito al cuore dalle violenze dei conquistatori non riconosce altra patria che l'Italia di cui ammira le traccie gloriose ed evoca i trionfali ricordi.

L'avvicinare *Le ultime lettere di Jacopo Ortis* ai *Discorsi* del Fichte può a prima giunta parere strano e cervellotico, seppure le analogie abbondano tanto fra i due autori quanto fra i momenti storici caratteristici che favorirono l'apparire delle due opere. Il Fichte non meno del Foscolo pagò il suo tributo all'illuminismo francese e nelle *Considerazioni sulla rivoluzione* accoglie il principio caratteristico dell'ideologia della rivoluzione che aveva creduto superare il nazionalismo col cosmopolitismo.

Ovunque ci sono uomini capaci di cultura, ivi è la patria. E' una variante del detto del Lissing: « Non ho alcuna idea di ciò che può essere l'amore di patria» e dell'esclamazione di Göethe: « il patriottismo? Dio ce ne scampi ». Ma nel 1806 dopo Serra, dappoichè ad Anerstädt la Germania stramazzò ai piedi di Napoleone, il cosmopolita si trasforma in nazionalista. La caduta della Germania parve al filosofo militante la minaccia dello sfacelo dell'umanità: dovere urgente era quello di ridare alla patria la coscienza della necessità di quel rinnovellamento morale foriero della sua prossima risurrezione a vantaggio di tutti gli uomini. Dal 13 settembre 1807 al 20 marzo 1808, mentre le classi dirigenti asservite dalla codardia e dal terrore si prostravano dinanzi al dominatore del mondo, il pensatore interprete di un'umanità più alta sprezzando ogni pericolo e consacrandosi ad un'impresa che, come egli stesso dice, si prevedeva iniziata col pericolo della vita, pronuncia questi discorsi che rileggiamo con vivo interesse nella limpida e fedele traduzione del Rurich e costituiscono un mirabile modello di educazione civile nel senso più nobile della parola (1).

Caldo di fede nella missione della sua patria egli come i profeti di Gerusalemme ricava dalla stessa miseria presente senza pari, l'argomento più valido per bene sperare dell'avvenire che deve affidare alla Germania il compito di risplendere come faro di luce intellettuale e morale a tutta l'Europa. La nostra vita è spenta: tutto è stato perduto appunto perchè tutto potessimo conquistare. E tutto potremo conquistare perchè la Germania dovendo rinunziare alla potenza e alla grandezza che si consegue a danno degli altri, ha ucciso l'egoismo, con le sue fallacie di dolori e di piaceri, di speranze e di timori. L'uomo psicologico non è più, viviamo come uomo universale ed esprimiamo noi stessi edificando la città di Dio — che importa se come già vide Ezechiele nella pianura desolata sparsa di ossa le membra della nazione siano inaridite e travolte dal vento e battute dalla pioggia? L'alito vivificatore soffiando dai quattro venti dello spirito, infonderà nuova vita al nostro corpo nazionale.

Ma a fondare questo nuovo segno dello spirito occorreva ricreare l'uomo morale, persuadendolo che egli tutto può se tutto vuole. Movendo dall'idealismo di Kant, disdegna le teorie postume che disconoscono l'attività dello spirito: «La pioggia, la rugiada, le annate fertili, dipendono da qualche cosa che è fuori di noi; ma la vita umana, i rapporti fra uomo e uomo dipendono soltanto dall'uomo». Allo scopo di restituire un'energica fede ai suoi concittadini, il Fichte dimostra che lo spirito germanico è chiamato a rappresentare il perfezionamento della cultura e della civiltà. La nazione tedesca non è un popolo, ma il popolo tipo, press'a poco come diceva Don Ferrante di Aristotele che non è un filosofo ma il filosofo; non è una razza ma la razza che porta con sè la più alta e la più bella espressione della vita; la vita suprema direttamente venuta da Dio come fenomeno divino; perchè quando la Germania dimentica le sue origini e la sua missione, l'Europa decade. La natura dello spirito nazionale si manifesta nella lingua; orbene i tedeschi parlano una lingua che vive fin nell'intimo dove sgorga dalle forze naturali; gli altri popoli germanici invece parlano una lingua che solo alla superficie dà segni di vita, ma nel suo intimo è morta. Per parlare del valore intimo della lingua tedesca, bisogna metter questa di fronte a una lingua del suo rango, come lo è, per esempio, la greca.

Quanto alle lingue neolatine puzzano di cadavere perchè sono rimaste nell'ambito di una sola lingua morta. Concetto questo, sia detto di passata, che contraddice agli stessi principii fondamentali della filosofia di Fichte. La lingua è sempre viva quando è creazione vera dello spirito; non esiste lingua italiana in astratto, esiste la lingua di Dante, di Leopardi, di Manzoni, lingua vivissima se pure si vuol considerare come morta quella del Bembo, del Della Casa e del Bettinelli. Non è il vocabolario che dà vita alla lingua ma sì l'onda organizzatrice che la pervade come non è la sensazione che provoca la vita dello spirito ma sì la corrente della coscienza che organizza il dato della sensazione.

*

A parte codesta boria nazionale che può essere giustificata dall'esigenza di esaltare tutte le energie quando si tratta di ridar la vita a un popolo, esigenza che in misura più discreta, più latinamente disciplinata sentirono i nostri grandi educatori Mazzini e Gioberti, il Fichte è veramente maestro di illuminato nazionalismo. La nuova educazione deve proporsi di esercitare lo spirito dell'alunno come l'atleta esercita i suoi muscoli. Occorre educare i giovani allo spirito di abnegazione e di sacrifizio, per modo che compiano il loro dovere perchè dovere, senza pretendere rimunerazione veruna. La morale dell'egoismo ha trascinata la Germania sull'orlo del precipizio, la morale austera di Kant la salverà.

L'educazione nuova che ha per fine di promuovere nell'uomo l'infallibile volontà buona, non potrà scegliere il male. Lo sviluppo intellettuale sarà all'unisono dello sviluppo morale perchè il maestro non coltiverà una parte dello spirito ma tutto lo spirito spiegato nella sua pienezza.

Il sistema educativo del Pestalozzi è da lui raccomandato come quello che non si vale di una pedagogia meccanica, accozzo informe di nozioni ripescate nelle più svariate discipline, dalla medicina all'economia (come è vezzo di troppi fabbricatori di trattati indigeni e stranieri), ma mira allo svolgimento della vita interiore.

L'attività vivente è l'unica cosa che sia vera e reale; la vera realtà è l'ideale. La cultura intellettuale si integra nella cultura morale anzi la cultura è intellettuale e morale ad un tempo in quanto l'educando studia non in vista dell'utile materiale ma per la redenzione individuale che permette all'uomo di attuare nella vita l'ordine morale. Bellissime e santissime massime che hanno valore perenne. Ma, come già abbiamo accennato, non è qui tutto il contenuto dei discorsi.

La missione di redimere l'umanità è da Fichte affidata ai tedeschi, il popolo eletto da Dio. Il disconoscimento del valore spirituale degli altri popoli, diseredandoli di quella funzione specifica o missione che Mazzini affidava ad ogni singola nazione per la conservazione e l'incremento della civiltà, è la parte caduca dei *Discorsi*. Vero è che il primato tedesco significava per Fichte primato dei valori spirituali e che nessuna passione di conquista e di sopraffazione offusca la purezza del suo ideale. Ma il germe di quel pangermanismo che ha accesa la guerra attuale già si annida in questo libro. Il popolo eletto comanda, dunque devono esistere nazioni per obbedirgli. E' anzi provvidenziale che queste nazioni oppongano resistenza all'azione della nazione superiore la quale di questa resistenza si avvantaggia per mettere in atto tutte le proprie energie e diventare pienamente se stessa. Quale meraviglia se questa dialettica destinata a trapassare nel campo dei fatti sia stata interpretata come il dovere della nazione superiore di diventare la nazione arbitra che ha diritto di arricchirsi delle spoglie delle altre?

Così si compie in terra la volontà di Dio.

Ma il discorso XIII contiene una pagina che condanna anticipatamente quelle fatali illusioni che sono la conseguenza della dottrina del primato. Le cagioni dell'effimera durata del regime militare napoleonico che conducevano il Fichte a vaticinare l'imminente sfacelo, valgono, a mio credere, magnificamente per la farneticata egemonia germanica.

« Quale popolo sarà quello che nel presente stato di civiltà dell'Europa, conquisterà il mondo per conto di un qualsiasi monarca universale? Già da molti secoli i popoli europei non sono più selvaggi e non godono di distruggere per distruggere. Con la guerra tutti cercano di raggiungere la pace, con la patria la quiete, con la confusione l'ordine; e tutti vogliono vedere coronati i proprii giorni nella quiete di una vita famigliare e tranquilla. Per un certo tempo l'idea di recare un utile anche immaginario alla nazione può entusiasmare alla guerra, ma, quando l'incitamento si ripete sempre allo stesso modo, sparisce il sogno e la forza febbrile che ne deriva... Colui che voglia essere il conquistatore del mondo avrebbe da distruggere tutti questi sentimenti e possedere l'arte di creare un popolo di selvaggi... Per conseguenza chi voglia conquistare il mondo deve educare i suoi non solo a quella barbara rozzezza, ma anche ad una rapacità cinica e meditata, invece di punire le estorsioni, le deve incoraggiare ».

E' il caso di dire: *Ex ore tuo te iudico.* E' la condanna del trapasso dal primato delle idee al primato per la ricchezza. Perchè pei tedeschi nostri contemporanei i discorsi sono la promessa del vangelo di Zarathustra come è inteso dallo stato maggiore prussiano. I preparatori del regno di Dio si rivelano come gli adoratori di Mammona. E' questo il novo verbo? Troppo diverso da quello che ha sete di giustizia.

FELICE MOMIGLIANO

(1) **S. G. Fichte** — *I discorsi alla nazione tedesca*, introd. e note di Enrico Burich, Palermo, Sondun 1916, L. 4.

Gli italiani irredenti prigionieri in Russia

e le difficoltà d'ottenerne la liberazione

ROMA 18, ore 24 — Un irredento di Gorizia ha scritto da Orlow, ove si trova prigioniero di guerra dei russi, alla *Iniziativa*, organo centrale del partito repubblicano, una lettera nella quale dice:

«Trovandomi già da 16 mesi prigioniero di guerra, ed essendo privo di notizie della mia famiglia, così mi rivolgo alla sua nobile persona con la speranza di ottenere qualche risultato. Sono 16 mesi che languo e soffro lontano dai miei cari e dalla mia Patria. Scrivo mentre la città nativa, Gorizia, ancora soggetta agli austriaci, attende di ora in ora la liberazione per parte delle valorose truppe italiane. Sono sei mesi che attendo la mia liberazione dalla Russia, per poter combattere in compagnia dei miei fratelli di fede contro l'odiato nemico. Quanto volontieri verserò il mio sangue per la nostra Italia, fino a ieri schiava dell'Austria maledetta! Finalmente è giunta l'ora per la nostra cara Italia, che tanto sangue versa per la sua grandezza e per la sua indipendenza.

Onore a chi versa il sangue sull'altare della Patria per una causa santa. Viva l'Italia!».

Della lettera fu data comunicazione alla commissione centrale di patronato fuorusciti adriatici, ma ne venne una risposta poco confortante, nella quale si dice che nello schedario della commissione non figura il nome dello scrivente la lettera, e aggiungendo testualmente:

Per la liberazione dei prigionieri attualmente in Russia abbiamo già fatto i passi necessari, purtroppo però senza verun risultato. E ciò, sia per difficoltà di indole finanziaria, perchè i prigionieri dovrebbero provvedere completamente alle spese di rimpatrio col proprio peculio, sia per le garanzie di indole morale e politica richieste dal R. Governo, il quale giustamente pretende che il liberando sia poi in grado di provvedere al proprio sostentamento, senza pericolo di ricorrere alla beneficenza pubblica e anche per le difficoltà inerenti al passaggio dei prigionieri in gruppi attraverso i paesi neutrali».

Il periodico repubblicano fa un commento alla risposta, lamentando l'indifferenza con la quale — secondo lui — vien considerata nelle sfere ufficiali la questione degli irredenti in Russia e conclude:

«Noi non possiamo acquetarci per la risposta fornitaci dal comitato dei fuorusciti. Faremo nostra la questione dei prigionieri italiani della Russia. Possano o non possano tornare in Italia, ciò è secondario: essi debbono essere liberati dalla prigionia, essere assistiti moralmente e finanziariamente. Il Governo d'Italia ne ha il dovere».

*

Dalla Russia giungono le seguenti notizie sui prigionieri italiani.

Kirsanoff, agiata cittadina del prospero governatorato di Tamboff, ospita oggi 2400 soldati e 63 ufficiali italiani irredenti caduti prigionieri dei russi, sia prima che dopo l'intervento dell'Italia nel conflitto europeo. In seguito alla ripetuta offerta dello zar e al conseguente accordo dei governi italiano e russo, tutti i prigionieri irredenti e che ne espressero il desiderio, furono cominciati a concentrare, allo scopo di essere inviati in Italia, via Bukarest-Salonicco. Sin da allora quasi la totalità degli ufficiali di carriera e un considerevole gruppo di soldati dichiararono che, giunti in Italia, avrebbero preso le armi contro la Austria, non volendo combattere contro gli alleati dell'Italia. Gli ostacoli frapposti dalla Bulgaria, che già meditava la adesione agli imperi centrali, impedirono il progettato trasporto; sicchè parve opportuno, in attesa di tempi migliori, tenere concentrati e separati dagli altri prigionieri austriaci gli irredenti desiderosi di tornare presto in Italia. Fu allora definitivamente scelto come luogo di concentrazione Kirsanoff, dove sono in abbondanza cereali e dove anche è una relativa abbondanza di locali adatti ad ospitare un rilevante numero di uomini sino al momento in cui sarà possibile il trasporto in Italia. La situazione materiale si può dire generalmente buona. La nutrizione è sufficiente. Le condizioni igieniche sono ottime. Anche recentemente il comitato italiano di Pietrogrado diede un concorso pecuniario, come pure le altre colonie italiane di Russia offrirono oggetti di vestiario e di calzatura.

Lo stato d'animo dei prigionieri irredenti a Kirsanoff è piuttosto triste, prima perchè delusi nella speranza di vedere presto l'Italia, specialmente coloro che sognano di partecipare alla nostra guerra, poi perchè la maggioranza trovasi senza lavoro, il quale solo gradatamente potrà venire provveduto, infine perchè mancano assolutamente letture italiane di libri, perchè addirittura nessuno in Russia se ne trova.

Dei giornali solo cinque o sei copie rispedite da italiani residenti in Russia, sono insufficienti ai bisogni di 2.500 uomini.

A questo proposito sarebbe utilissimo ed anche politicamente opportuno che in Italia si aprisse una sottoscrizione per soccorrere quei nostri fratelli, verso i quali non mancarono le insidie dell'Austria, per cercare di affievolirne il sentimento patriottico, rappresentando l'Italia dimentica o incurante dei suoi figli irredenti. Sarebbe anche utilissimo l'invio di libri e di giornali. Quanto al mezzo di trasmissione, non sarebbe difficile prendere accordi in proposito col Ministero degli Esteri. Certo che l'opera dalla Patria lontana sarebbe preziosa per integrare quella delle autorità russe, che dal canto loro fanno il possibile per rendere meno dura la sorte di quei nostri fratelli.

Il ministro Thomas e il signor Besnard in Vaticano

Un Concistoro prossimo

ROMA 17, sera. — (X) - La cronaca vaticana degli ultimi giorni registra taluni fatti spiccioli, i quali, in apparenza privi di una troppo grande importanza, sembra tuttavia che nascondano qualcosa di più grave, fino al punto di parere i sintomi di una vera e propria evoluzione politica della Santa Sede.

Quantunque per abitudine io ritenga che il più assoluto scetticismo debba presiedere all'apprezzamento di cosiffatta evoluzione, nondimeno non posso lasciare passare inosservato questo fenomeno, che potrebbe essere indizio di un movimento da non doversi trascurare.

E' risaputo in primo luogo — ed io già ve ne ho dato più di un accenno — che il cardinale Mercier, pure mantenendo il proposito di un rigoroso riserbo, a riguardo degli avvenimenti dei quali egli col Papa è stato protagonista, nondimeno con qualche intimo non avrebbe dissimulato un senso di sconforto, dal quale egli sarebbe stato turbato all'indomani delle sue conferenze avute con Benedetto XV.

A questo punto le illazioni e le ipotesi giustificate lasciano supporre che il cardinale belga non abbia dissimulato il suo scoramento e il suo sconforto al signor Briand nel colloquio che egli ebbe con lui nella sala della Accademia di Francia a Villa Medici.

Ed è così che i pratici spiegano l'udienza data l'altro ieri dal Papa al signor Besnard, direttore della Accademia stessa. Il signor Besnard si sarebbe recato da Benedetto XV con l'intento di fargli conoscere le impressioni ed il pensiero del cardinale Mercier, magari anche quello del sig. Briand per dissipare eventualmente un equivoco di impressioni e per preparare una spiegazione sincera ed amichevole fra il Pontefice ed il venerato ed eroico cardinale belga. Egli magari, colla libertà che può essere permessa ad un intermediario, può anche avere spiegato al Papa gli intendimenti e i desideri del cardinale.....

Questi improvvisamente fu ricevuto da Benedetto XV e sarà ancora ricevuto domani in udienza di congedo, quante volte egli non creda — ciò che non è impossibile — di ritardare ancora la sua partenza di qualche giorno.

Di un'altra visita oggi parlarono le cronache da Parigi, come veggo anche in un dispaccio al « Carlino »: quella del ministro francese Thomas. Intendiamoci, veh! egli si recò in Vaticano da semplice tourista e ha dato conto delle sue impressioni all' « Excelsior ». Ma sarebbe indiscreto supporre che l'uomo politico per un caso qualsiasi possa essersi incontrato per esempio col cardinale Segretario di Stato..... Sono casi che in Vaticano si verificano, quasi come quelli che si verificano alla Accademia di Francia.... e se questo, per ipotesi fosse avvenuto, non sarebbe stato male....

Per conto mio non dubito di riallacciare a questo l'annuncio che si fa ufficialmente di un prossimo concistoro da tenersi alla metà del mese entrante. In questo non sarebbero creati nuovi cardinali; anzi per ragioni facili da intendersi si derogherebbe anche dalla consuetudine di far venire in Roma i due nunzi di Vienna e di Monaco che, creati cardinali nel Concistoro di Dicembre scorso, dovrebbero ora ricevere il cappello dalle mani del Papa. Cotesto Concistoro avrebbe solo uno scopo: quello di dare occasione al Papa di pronunciare una allocuzione, nella quale il Pontefice farebbe una esplicazione e una giustificazione della sua politica di perfetto neutrale verso tutti gli Stati belligeranti, con questo però: che il Papa non mancherebbe di esprimersi simpaticamente nei riguardi del Belgio. Nella stessa epoca il cardinale Mercier emetterebbe una lettera pastorale, nella quale egli confermerebbe tutti i paterni sentimenti dell'anima straziata del Pontefice verso la sua Patria disgraziata ed eroica. I due documenti messi insieme mirerebbero a rassicurare il popolo belga e i cattolici di tutto il mondo circa il pensiero e i sentimenti di Benedetto XV. In questo senso sarebbe intervenuto un accordo fra il Papa ed il cardinale Mercier.

In proposito ed a conferma, la « Agenzia Nazionale » pubblica:

« Da fonte diplomatica non Vaticana e neutrale, in grado tuttavia di essere bene informata, ci si smentisce in modo formale la partenza, annunziata per domenica 20, del Cardinale Mercier, il quale nel colloquio avuto ieri col Pontefice avrebbe aderito all'invito di trattenersi a Roma fino al prossimo marzo ed in cui si provvederebbe alla nomina delle sedi vescovili vacanti e in cui non mancherebbe una nuova allocuzione pontificia destinata a suscitare grande impressione ».

Saluti dal fronte

31 genn. 1916. — Il soldato *Negrini Raffaele* di S. Pietro in Casale (S. Benedetto), mentre compie con entusiasmo il proprio dovere nelle terre irredente, manda i più cari affettuosi saluti, alla famiglia, ai parenti e agli amici.

*

29 genn. 1916. — Per mezzo del *Carlino*, inviamo cordiali saluti alle nostre famiglie ed amici.

Caporale *Zucchi Amedeo*, Bologna; soldati: *Gervasuti Giuseppe*, Bologna, *Neri Vincenzo*, Bologna, *Taleri Lamberto*, Bologna, *Bonsi Enea*, Bologna, *Zuffi Giuseppe*, Bologna, *Spinicci Dante*, Castelfranco, *Grassilli Renato*, Bologna, *Magli Napoleone*, Bologna.

*

1 genn. 1916. — Mandiamo un saluto alle nostre famiglie e conoscenti.

Minelli Luigi di Castel di Serravalle; *Martelli Attilio* di Ozzano-Colunga; *Patelli Amedeo* di Castelfranco; *Villani Giovanni* di S. Gabriele; *Armaroli Ruggero* di Bagnarola; *Monti Giuseppe* di Monterenzio.

*

31 genn. 1916. — Io sottoscritto soldato del.... Reggimento Alpini, reduce dalla Francia per porgere il braccio alla madre Patria, e difenderla dall'odiato nemico, inneggiando alla maggior grandezza dell'Italia invia il suo saluto ai parenti e agli amici.

Achille Cenni

*

28 genn. 1916. — Il soldato *Mattioli Fernando* di Crevalcore, del... Artiglieria da campagna, manda per mezzo del *Carlino* i suoi più affettuosi saluti alla famiglia, amici e parenti.

*

25 genn. — Inviamo alle nostre famiglia, parenti, amici ed amiche i più cordiali saluti dal fronte.

Sergente *Andreoli Ettore*; soldati: *Nitri Alfredo*, *Cacciari Carlo* del Genio, *Francia Antonio* del Sasso (Bologna).

*

27 genn. 1916. — Inviamo per mezzo del *Carlino* i più caldi e sinceri saluti alle nostre amate famiglie, amici e conoscenti.

Caporale *Zurla Antonio*; soldati: *Mario Pizzi*, *Nanni Emilio*, *Giuseppe Poluzzi* di Bologna, *Zironi Colombo* di S. Lazzaro di Savena.

*

27 genn. 1916. — Mandiamo per mezzo del *Carlino* un caldo saluto alle famiglie, parenti, amici e conoscenti.

Sottotenenti: *Giustino Ceccarelli*, Jesi, *D'Ambrosio Giovanni*, Montesarchio (Benevento); caporale maggiore *Pillitteri Giuseppe*, Campofiorito (Palermo); caporali: *Pasti Crispino*, Bologna, *Zamboni Giuseppe*, Brescia.

*

27 genn. 1916. — Dalle bianche cime delle Alpi, un nucleo di bolognesi, con la nostalgia della loro cara città, inviano alle famiglie, amici e conoscenti un cordialissimo saluto.

Caporale *Venturi Enrico*; soldati: *Spisni Pietro*, *Bruno Donati*, *Fabbri Otello*, *Milani Ernesto*, *Spiga Adelmo*, *Sarti Mario*, *Viotti Giovanni*, *Bernardo Pasquale*.

*

27 genn. 1916. — Mandiamo a mezzo del *Carlino* un cordiale saluto alle famiglie, parenti, amici, amiche e conoscenti.

Caporali: *Pasti Crispino* di Bologna, *Zamboni Giuseppe* di Brescia; caporale maggiore *Pillittieri Giuseppe* di Palermo; caporali: *Bossi Angelo* di Lodi, *Gonelli Pietro* di Milano; soldati: *Rossigno Antonio* di Napoli, *Rindone Salvatore* di Siracusa.

*

27 genn. 1916. — Noi soldati romagnoli d'artiglieria da campagna, ora a riposo e in attesa di ritornare nuovamente al fronte per abbattere per sempre le barbarie del secolare nemico, inviamo cordiali saluti alle nostre famiglie, parenti, amici ed amiche.

Soldati: *Giuseppe Dort* di S. Patrizio, *Ricci Amerigo* di Traversara, *Battistini Primo* di Montaletto, *Dall'Olio Paolo* di Bologna frazione Alemanni.

*

31 genn. 1916. — Inviamo affettuosi saluti alle nostre famiglie, amici e parenti.

Soldati: *Fanti Alfredo* di Bologna, *Pagnoni Sarafino* di Bologna, *Boschi Oreste* di Bologna, *Zampieri Nino* di Bologna, *Benetti Aldino* di Mantova, *Zenesini Giovanni* di Mantova, *Moretti Gino* di Mantova, *Zoanni Andrea* di Como, *Sevesi Gaetano* di Como, *Zetti Francesco* di Arezzo.

*

2 febb. 1916. — Un gruppo di artiglieri da Montagna inviano i più vivi caldi saluti alle loro famiglie, amiche, parenti ed amici.

Soldati: *Malaguti Ernesto* di Bazzano, *Monari Giovanni* di Praduro e Sasso, *Donati Raffaele* di Minerbio, *Ronni Augusto* di Vergato, *Zarri Abele* di Bologna, *Caselli Pietro* di Calderara di Reno.

*

2 febb. 1916. — Dalla trincea, a mezzo del *Carlino*, invio i saluti alla mia famiglia, parenti ed amici.

Caporale *Baratella Giordano* di Codigoro

*

3 febb. 1916. — Noi bolognesi, artiglieri, mandiamo dal fronte un fiero saluto alle nostre famiglie, amici e parenti.

Caporali maggiori: *Casalini Nerino*, *Gaggi Augusto*, *Chiodini Cesare*, *Nanni Emilio*; sergente: *Angelini Giovanni*.

*

3 febb. 1916. — Un gruppo di Bolognesi combattenti inviano alle loro famiglie, parenti e amici un cordiale saluto.

Sergente *Collina Olindo* di Marzabotto; caporale maggiore *Gandolfi Clorindo* di Oliveto; caporali *Ghedini Gaetano* e *Bonfiglioli Ettore* di Bazzano; soldati: *Gregorio Armando* di San Lazzaro, *Maestrani Aldo* di Loiano.

*

4 febb. 1916. — I sottonotati militari romagnoli, del... fanteria che attualmente trovansi a riposo in un piccolo paese redente, in attesa di ritornare fra giorni in trincea, inviano per mezzo del *Carlino*, i più affettuosi saluti alle rispettive famiglie, amiche, parenti ed amici.

Caporale *Amadori Angelino* di Premilcuore (Forlì): soldati: *Merendi Antonio* di Castrocaro idem, *Spada Sebastiano* di Villanova idem, *Rughi Lazzaro* di S. Arcangelo di Romagna idem, *Valdimucci Domenico* di S. Arcangelo di Romagna idem.

La crisi della carta

Gli industriali d'arti grafiche ricevuti dal ministro Daneo

ROMA, 18, sera — Stamane alle 11 gli industriali d'arti grafiche furono ricevuti dal ministro delle Finanze on. Daneo al quale hanno presentato un memoriale chiedendo i provvedimenti necessari a risolvere la grave crisi della carta.

Intervennero alla riunione il comm. Pomba ing. G. I., Presidente dell'Associazione tipografica libraria italiana, il cav. Caschina R. E. segretario, ed il signor Bertieri Raffaello dell'Associazione stessa, il comm. F. Balzan presidente, ed il signor G. Bagàini segretario dell'Unione editori giornali quotidiani d'Italia, Sabatino Lopez per la società italiana degli autori, Merlani per l'Unione industriali tipografi di Bologna, il comm. Bemporad della Associazione libraria fiorentina, Alfredo Pagano per l'Associazione ligure industriali di arti grafiche, l'avv. Alfredo Gabaglio per l'Unione industriali d'arti grafiche di Milano, Raffaele Magnoli per l'Associazione libraria napoletana, il cav. Angelo Sodini per l'Associazione editoriale libraria di Roma, il cav. Giuseppe Cecchini ed il cav. Carlo Colombi per l'Associazione dei proprietari tipografi di Roma, il comm. Giuseppe Vigliardi Paravia per l'Associazione esercenti arti grafiche di Torino ed il cav. Augusto Zuccone per l'Associazione libraria torinese. Ad essi si erano uniti l'on. Pirolini e l'on. Bevione ed assisteva inoltre il comm. Luccioli direttore generale delle Gabelle.

Il comm. Pomba, l'on. Pirolini, il signor Bertieri, il comm. Vigliardi ed il cav. Cecchini per gli industriali di arti grafiche, ed il comm. Balzan per i giornali, hanno prospettato al Ministro in tutta la sua ampiezza e nelle conseguenze la grave crisi della carta dimostrando le condizioni in cui attualmente si trovano le industrie dei giornali e gli stabilimenti tipografici in genere, ed hanno illustrato al Ministro i desiderata che si possono così riassumere:

1.o Sollecita assegnazione dei vagoni necessari per il trasporto delle materie prime alle cartiere; 2.o Esonero dalle chiamate di quegli operai specializzati delle cartiere che non possono essere sostituiti; 3.o Ulteriori limitazioni alla esportazione della carta in modo però da non danneggiare l'industria nazionale e non ostacolare a certi generi di produzione la conquista di nuovi mercati esteri; 4.o Temporanea abolizione del dazio di entrata per la carta dei giornali.

Il Ministro ha preso atto di tali domande dando le maggiori assicurazioni che si provvederà a tutte le facilitazioni possibili per impedire che il lavoro delle cartiere venga sospeso o ridotto. Inoltre il Ministro esaminerà se sia possibile un'ulteriore limitazione all'esportazione della carta ed esaminerà anche tutte le domande che venissero fatte per la temporanea importazione in franchigia di carta per i giornali.

Onoranze al beato Angelico

per l'anniversario della morte

ROMA 18, sera - Nell'estate scorsa a cura del ministero dell'istruzione fu identificata e riordinata in S. Maria della Minerva la sepoltura dell'immortale pittore toscano, il beato Angelico. Oggi ricorrendo il 461.o anniversario della morte dell'artefice fiorentino il ministero dell'Istruzione ha voluto onorare la tomba di una grossa lampada di stile quattrocentesco con giglio fiorentino in ferro battuto perchè la simbolica luce arda perenne. Intorno alla pietra è stata deposta una ricca corona di fiori freschi e una targa con la scritta in oro:

— A Giovanni da Fiesole — nel giorno della sua morte — dopo ricompostane la sepoltura — il ministero della istruzione.

Nella mattinata si sono recati nella chiesa di Santa Maria della Minerva il sottosegretario all'istruzione on. Rosadi cui si deve questa gentile onoranza e il prof. Munes, sopraintendente ai monumenti. Tutta la mattinata ha proseguito da parte di numerosi cittadini un reverente pellegrinaggio.

L'Austria vuol rinnovare l'affitto del palazzo Chigi!

ROMA 18, sera. — Torna in ballo il palazzo Chigi e l'Ambasciata d'Austria presso il Re d'Italia.

Lo scorso anno, essendo scaduta la locazione, venne rinnovato nel marzo per un anno, e cioè fino a tutto il 25 maggio 1916. Scoppiata la guerra italo-austriaca, mentre l'ambasciatore Macchio abbandonava il palazzo per recarsi alla stazione a prendere il treno che lo doveva ricondurre in Patria, a una delle finestre del palazzo venne issata la bandiera italiana, accolta da fragorosi applausi ed evviva dalla popolazione.

Ora da buona fonte si annunzia che da alcuni giorni sono state iniziate da una personalità appartenente ad uno stato neutro pratiche per rinnovare, per conto del Governo austriaco, il fitto per altri cinque anni. Si ignora a qual punto siano le trattative in corso. Solamente vi è chi si domanda se è permesso in questo momento, in cui sono rotte tutte le trattative diplomatiche, commerciali e finanziarie con l'Austria, con la quale siamo in guerra, che il Governo austriaco possa, per il tramite di una persona di uno stato neutrale, concludere contratti con italiani, siano essi anche patrizi e ufficiali dell'esercito italiano.

Le famiglie dei morti della 'Brin, avranno la pensione di guerra

ROMA 18, sera — L'on. Rava, nel dubbio che alle vittime dello scoppio della *Brin* non venisse applicata la pensione privilegiata, scrisse in proposito al ministro della marina. Stamane, egli ha ricevuto una lettera in cui il ministro lo informa in via ufficiosa che la corte dei conti applicherà alle famiglie dei morti nello scoppio della *Brin* le pensioni privilegiate di guerra giusta la legge 23 luglio 1882.

'"rpprineslaCtbd t.inbecsov staoin m

Repubblicani morti in guerra

ROMA 18, sera — E' stato pubblicato un elenco dei repubblicani caduti in guerra. Essi sono:

Guasti Gino di Massima Marittima, Militari Alessandro di Castel Vetrano, Alberini Mauro di Massa di Ravenna, Piraccini Luigi di Cervia, Rèti Italo di Giuncarico.

Il cardinale Gotti infermo

ROMA 18, sera — Il cardinale Gotti, prefetto di Propaganda, da lungo tempo infermo, ha avuto un peggioramento tale da destare serie apprensioni. Il Papa stamane ha mandato il suo maggiordomo Ranuzzi de Bianchi a portagli gli auguri e la benedizione. A Propaganda giunsero numerosi telegrammi che chiedono notizie, segnatamente da parte di notabilità della Liguria.

Per la ricerca dei combustibili fossili nazionali

ROMA 18, sera. — Il decreto emanato per rendere più spedita la ricerca ed intensificare la produzione dei combustibili fossili nazionali prescrive:

Art. 1.o. I permessi di ricerca di combustibili fossili già rilasciati dalle Autorità Governative ai sensi delle legge sulle miniere vigente nel regno, per i quali non siano stati iniziati i lavori di indagine nei tre mesi dalla data del relativo decreto di permesso o, se iniziati, siano stati sospesi da oltre 3 mesi, o non siano condotti con adeguati mezzi tecnici e finanziari, si intendono revocati se entro il termine di 30 giorni dalla pubblicazione del presente decreto non venga data dimostrazione dell'effettivo inizio o della ripresa dei lavori.

Art. 2.o. Incorreranno nella decadenza i permessi di ricerca dei combustibili fossili rilasciati dopo la data del presente Decreto, per i quali si verificassero le condizioni di fatto di cui al precedente Articolo.

Art. 3.o. La revoca e la decadenza dei permessi in questione verrà notificata ai rispettivi titolari, dai Prefetti in seguito agli accertamenti degli uffici distrettuali delle miniere e verrà pubblicata per dieci giorni consecutivi nei comuni sui territori dei quali trovansi i singoli campi di ricerca.

Art. 4.o. Fino a nuove disposizioni i ricercatori potranno disporre dei combustibili estratti senza speciale autorizzazione, subordinatamente all'obbligo di iscrivere sull'apposito registro la quantità e il valore delle singole spedizioni eseguite e di rendere ostensibile tale registro e comunicarne le risultanze ad ogni richiesta dell'autorità governativa.

La trasgressione a tale obbligo importa la decadenza della facoltà d'esportare il materiale estratto, che rimarrà confiscato a favore dell'amministrazione pubblica.

Pel commercio dei grani nel ferrarese

Una commissione ricevuta da Cavasola

ROMA 18, sera. — Stamane il Ministro di Agricoltura, onor. Cavasola ha ricevuto la Commissione nominata nell'importante convegno di lunedì scorso dagli industriali e commercianti in grano della provincia di Ferrara. Accompagnati e validamente appoggiati dai deputati della provincia, on. Sitta e Cavallari e dai delegati sigg. cav. Francesco Penazzi e Adolfo Minerbi anche consiglieri della Camera di Commercio, i commissari illustrarono la mozione votata lumeggiandola ampiamente sia nei riguardi dell'industria molitoria, come in quelli del commercio dei grani i quali da una rigida e prolungata applicazione del decreto rimarrebbero paralizzati.

Il Ministro apprezzò l'importanza della visita esprimendo al tempo stesso il suo gradimento per le notizie e i chiarimenti portati al di lui esame da persone così competenti, tanto più che la commissione di Ferrara è stata la prima a intrattenerlo personalmente su ciò; e soffermandosi a lungo colloquio con la commissione mostrò di prendere in seria considerazione la questione lasciando in tutti la migliore impressione sui provvedimenti che sarà per escogitare onde temperare gli inconvenienti lamentati.

Tentativo di battezzare una via col nome di Corridoni

MILANO 18, sera — Stamane i cittadini che passavano per via Monforte e via S. Damiano, all'angolo delle due vie, notavano con sorpresa un improvviso e non annunciato cambiamento: la vecchia targa in marmo che portava l'indicazione via S. Damiano, giaceva infranta a terra, ed era stata sostituita con un'altra pure in marmo, e incisa a caratteri romani, che ribattezza la strada col nome di Filippo Corridoni. Sotto in piccolo, sta scritto, per norma del pubblico, che non s'abitua troppo facilmente ai cambiamenti, l'avvertenza: « già S. Damiano ». In breve una folla di curiosi sostò dinanzi e andò rinnovandosi per tutta la mattinata, commentando simpaticamente il fatto.

Nel pomeriggio l'Amministrazione comunale fece togliere la nuova targa.

Libri e Riviste

L'ultimo fascicolo dell'annata 1915 della pregevole *Rivista di Scienza bancaria e di economia attuariale e commerciale*, ora pubblicato, contiene: C. Supino: *Le ripercussioni economiche della guerra negli Stati Uniti*; G. Luzzatti: *Cambio e deprezzamento della carta*; G. Poletti: *I depositi fiduciari durante la guerra*; G. Barberini: *Questioni di credito agrario*; G. Masella: *La funzione del credito durante la guerra*; B. Ginnari: *La mobilità del credito commerciale durante le crisi economiche*. — Rassegna di legislazione — Cronaca e notizie — I nostri istituti di emissione — Il Banco di Sicilia — Dalle Riviste — Bibliografia.

CRONACA DELLA CITTÀ

La commemorazione di Riccardo Pitteri alla "Dante Alighieri,,

Un pubblico assai numeroso e distinto assistette ieri sera, nella Sala del Liceo Musicale, alla solenne commemorazione di Riccardo Pitteri, promossa dal Comitato locale della Dante Alighieri — oratore, nobile ed efficace, Ercole Rivalta.

E' stata, più che una conferenza commemorativa, una vera e imponente celebrazione patriottica: cui dava speciale risalto la presenza di eminenti autorità e personalità cittadine.

L'oratore, in un suggestivo esordio poetico, richiama alla sua imaginativa il poeta irredento — quale lo vide in un pomeriggio dell'ultima estate — andare lentamente lungo il Tevere verso lo splendore purpureo dell'estremo sole che abbagliava ancora di su la cima di Monte Mario. Erano i giorni in cui gli era giunta la notizia angosciosissima della sua villa distrutta, della sua pace di Farra oscenamente violata dai nemici prima della fuga. A lutto, per la morte del padre, la sua figura un po' curva, si confortava nella maternità di Roma. Come Arturo Colautti, egli veniva, non sapendolo, a morire fra le braccia della gran madre, a morire sul limitare del sogno maturantesi in realtà, a morire senza avere la gioia di « quel giorno », per il quale aveva per tutta la vita offerto in sereno olocausto le sofferenze diuturne, le torture della servitù più oltraggiosa per i figli della più grande civiltà. Egli non sognava che questo giorno, la vita gli valeva per questo. Non molti giorni prima di morire scriveva a Frascati quei suoi ultimi versi, che suonano come un presentimento fatale:

E solo il giorno che il paese mio
spiegherà il tricolor su l'orizzonte
povero e oscuro andrò, ma pago, a Dio.

E qui Ercole Rivalta segue tutta la meravigliosa attività del poeta, che sarebbe stato un poeta raccolto nella sua pace e nel suo sogno d'arte, e fu invece il poeta della patria.

Pochi istanti prima di morire diceva:
« Non ho mai fatto del male ad alcuno ».

L' insegnamento migliore egli trovò nella sua casa stessa: il padre italiano di gran tempra, la madre di altissimo sentire, la consorte nobilissima e piena di affetti. L'amor di patria in Riccardo Pitteri si unisce, si confonde con l' amore materno.

A questo punto l'oratore rivolge un saluto alle madri delle terre irredente, alle madri di figli non liberi, che crebbero con tanta virtù eroica ai sacrifizi, ai pericoli, al martirio, alla fede purissima, quei figli che muoiono sulle trincee col santo nome d' Italia sulle labbra.

Ercole Rivalta, interrotto da applausi fragorosi e insistenti, prosegue indi osservando che l'Austria non potè mai vincere in alcun modo la fermezza delle materne anime italiane. E la musa purissima di Riccardo Pitteri canta con entusiasmo l'amor delle madri votate alla patria e al sacrifizio.

Nell'ultima parte della splendida commemorazione, che il pubblico sottolinea con applausi frequenti, Ercole Rivalta rileva che pochi uomini hanno mai amato la propria città con intenso ardore come i triestini amano Trieste. Il dolore forse l'ha resa loro più cara. E ricordò fra gli altri gloriosi, antichi e recenti, anche Giacomo Venezian, anima fulgida e intrepida.

Tutti questi morti alla vigilia, non ebbero che una ragione di tutta la loro vita: questi giorni gloriosi che ci fanno godere e soffrire.

Se Riccardo Pitteri fosse vissuto ancora avrebbe cantato la gloria dell'oggi — conclude l'oratore — e tutti quei prodi che la Patria dovrà un giorno ricordare nel marmo imperituro.

Nuovi e insistenti applausi coronano la chiusa dell' elevato discorso.

Una lapide a Giacomo Venezian

Ad iniziativa del Comitato « Tutti per l'Italia » domani, domenica 20, sarà inaugurata, con intervento di autorità e Società patriottiche, la lapide ch' è dedicata a ricordare l' eroismo del compianto prof. Venezian.

La lapide verrà scoperta in Via Garibaldi 5, alle ore 11.

UNIVERSITÀ POPOLARE

Treitschke e l'imperialismo tedesco

Pietro Silva della R. Accademia Navale e della Università Popolare di Livorno, colto pubblicista ed oratore efficace, parlerà stasera al R. Istituto Commerciale (Piazza Calderini 2) di Enrico Treitschke, uomo politico, storico e poeta che, per quasi tutto il secolo scorso, nell'orazione parlamentare e nell'opera scritta fu tanta parte dell' imperialismo tedesco.

— Alle 20 lezione d' inglese della prof. Rèvel e alle 21 di stenografia del prof. Valli.

— Domani visita alla Centrale elettrica del Battiferro con ritrovo alle 14,30 alla fermata del tram di porta Lame allo Zuccherificio.

Come canta il nostro popolo

Lunedì 21 nella sala del Liceo Musicale conferenza e concerto dell'artista triestina Geny Sadero, con un interessante programma, che comprende le più belle e caratteristiche canzoni popolari di Genova, Toscana, Venezia, Romagne, Emilia, Sardegna, Abruzzi, Piemonte, Sicilia e Friuli.

L'artista che s'accompagna al piano, fa precedere l'esecuzione di ogni canto da un breve cenno esplicativo.

CRONACA D' ORO

Offerte pervenute alla nostra Amministrazione:

Cassetta di Beneficenza — La sorella del capitano A. G., caduto eroicamente sul fronte versa a favore dei nostri poveri L. 10.

*

Alle Piccole Suore dei poveri. — Il commendatore Luigi Ferrerio direttore dell' Istituto Ungarelli per onorare la memoria della sua diletta nipote contessa Betty Bevilacqua Ferrerio offre L. 30.

— Il dottor prof. Aristide Ferrerio per onorare la memoria della sua cara cognata contessa Betty Bevilacqua Ferrerio L. 20.

— I genitori del defunto ufficiale Paolo Gallini offrono in suffragio dell'amato figliuolo L. 50.

Confraternita della Misericordia. — Alla Confraternita della Misericordia persona pia che desidera conservare l' incognito offre L. 100 per le mense ai poveri.

Congregazione di Carità. — Alla Congregazione di Carità di Bologna sono pervenute le seguenti oblazioni da erogarsi a favore di poveri disoccupati: Deputazione Provinciale L. 500 — Banca Popolare di Credito L. 200 — Banca Italiana di Sconto L. 50.

Patronato Pro Mutis. — Il comm. Luigi Ferrerio, Direttore del Collegio Ungarelli, per onorare la memoria della sua diletta nipote contessa Betty Bevilacqua Ferrerio, offre al Patronato Pro Mutis lire dieci.

— Il pro. dott. Aristide Ferrerio, per onorare la memoria della cara cognata contessa Betty Bevilacqua Ferrerio, offre al Patronato Pro Mutis lire dieci.

Rissa o sbornia?

L' altra notte una pattuglia di guardie di P. S. di Levante, all'angolo di via Mazzini e via Torleone, trovò sull' acciottolato un orologio di metallo bianco e constatò che a breve distanza da esso erano due larghe chiazze di sangue.

Furono fatte ricerche agli ospedali per sapere se si fosse presentato per le necessarie medicature qualche ferito; ma senza alcun risultato.

Il Commissariato prosegue le indagini non sapendo ancora a che attribuire l' abbandono dell' orologio e le macchie di sangue.

Si tratta di ferimento, in seguito a rissa, o di non improbabili conseguenze della caduta d' un ubbriaco?

Fervore d'opere

I giovani esploratori

Tutti i Giovani Esploratori (novizi compresi) della sezione di Bologna che desiderano prendere parte alla distribuzione dei manifesti reclame per il terzo prestito di guerra sono invitati domani, domenica 20 corrente alla sede del Corpo, in via Manzoni 1, alle ore 10 precise.

Si avvertono i signori commercianti ai quali gli avvisi verranno distribuiti, che tali manifestini, non sono soggetti a nessuna tassa di bollo e possono liberamente essere esposti nelle vetrine dei negozi alla vista del pubblico.

Anche con tale pubblica esposizione i signori commercianti faranno anzi opera patriottica, contribuendo alla sempre migliore riuscita del Prestito Nazionale della Vittoria.

Croce Rossa

La famiglia Bordoni per onorare la memoria del compianto amico e dottore Fidenzio Gallerani ha offerto lire 15.

Sottoscrizioni al Prestito

Il Direttore dell'Hotel Brun ha aperto fra il suo personale una sottoscrizione al Prestito di Guerra, raggiungendo in pochi giorni la ragguardevole somma di lire 3000.

Pro mutilati

Pubblichiamo la nota delle nuove offerte pervenute al Comitato; ricordando che le offerte si ricevono in via Pignattari 1.

Somma precedente L. 226.883,04. — Rag. Ernesto Giovanardi L. 70 — Professoressa Gida Rossi, in memoria dell'amica Mary Jolesieri deceduta, in luogo di fiori L. 10 — Giulia Cinti per onorare la memoria della compianta signora Betty Ferrerio Bevilacqua L. 10 — Scuola superiore femminile di religione L. 20 — Ernesto Castaldini per onorare la memoria del figlio Giuseppe L. 20 — Banca Cooperativa L. 250 — N. N. L. 10 — Dott. Luigi Baroncini, in memoria dell'amatissimo suo babbo L. 100 — Francesco e Maria Serrantoni Baroncini, per onorare la memoria del loro adorato suocero e babbo L. 50 — Istituto Canossiane L. 30,85 — Cav. prof. Achille e dott. Aldo Caramitti per onorare la memoria del signor dott. Fidenzio Gallerani L. 30 — Ditta Pellagri e Baschieri L. 200 — Corsini e Meriggiani L. 300 — Società Tapezzieri e Materassai L. 20. — Totale L. 228.003,04.

L'ordine dei medici-chirurgi

Il Consiglio dell'Ordine avendo appreso la dolorosa notizia della morte del dottor Fidenzio Gallerani, per onorare la memoria del compianto collega ha deliberato di versare un'offerta al Fondo per gli orfani dei medici della Provincia di Bologna.

Casa del soldato.

Le « 99 disgrazie di Fagiolino » è il titolo della graziosissima commedia rappresentata ieri sera. Vi si produsse il bravo prof. Gandolfi con una comicità facile e comunicativa. Augusto Galli fu deliziosissimo con la maschera di «Sganapino». Il solito affollato pubblico di soldati ha applaudito calorosamente. Oggi Cinematografo con bellissime films fornite dalla Casa Felsina.

Domani la rappresentazione sarà alle ore 15 a pagamento.

Inviarono offerte: Somma precedente lire 15.928,25 — Ing. cav. Luigi Pedrazzi (7.a offerta) L. 20 — N. N. L. 10 — Signora Costanza Socini L. 5 — Avv. Tassoni L. 5 — M. Michele D'Orazio L. 5 — Burattini lire 44,25. — Totale L. 16.012,50.

La serata all' 'Italia,

Domani sera, il pubblico bolognese più fine ed intellettuale converrà nel salone dell' Hôtel d' Italia, trasformato d' improvviso, e per la prima volta, in un elegante teatro.

All'artistica serata indetta dalla Pro Patria et Rege a beneficio dell' « Opera dei Mutilati » parteciperanno artisti egregi, e cari al nostro pubblico: il comm. Alfredo Testoni e Ostilio Lucarini per la parte poetica; l'insuperabile prof. Angelo Consolini (Viola d'amore), proffessoresse Emma e Gabriella Consolini, Olga Azzolini Garani e maestro Ugo Dallanoce — che svolgeranno un vario ed interessante programma musicale.

Il trattenimento di beneficenza sarà completato dall'attraente parte teatrale, drammatica e comica, con lavori di Sebastiano Sani e Gondinet, recitati da egregi artisti della Compagnia Goldoni.

I biglietti d'ingresso sono quasi completamente esauriti: il pubblico si affretti oggi a ritirare gli ultimi nei principali negozi cittadini.

Diplomi della Camera di Commercio

Da oggi a tutto il 5 Marzo p. v. i commessi ed operai che hanno preso parte ai concorsi della Camera di Commercio, indetti per il 1915, ai premi per lunga e ininterrotta permanenza presso la stessa Ditta od azienda, potranno presentare il diploma ottenuto già per i concorsi di anni precedenti, affinchè siano muniti della attestazione onorifica comprovante la loro ammissione pure al concorso dell' anno 1915.

La presentazione del diploma dovrà essere fatta alla Segreteria della Camera (Piazza della Mercanzia n. 4) esclusivamente fra le ore 13,30 e le ore 14,30 di ciascun giorno feriale e la restituzione sarà fatta immediatamente.

Funebri

Ieri mattina nella parrocchia dei SS. Vitale ed Agricola sono state celebrate messe di requie ed un ufficio solenne in suffragio della pia signora Rita Morelli, vedova Pasciuti, donna di rare doti di cuore e modello di madre affettuosissima.

Alle 10,30, all' inizio del canto dei Notturni e delle Laudi, lo steccato attorno al feretro, si affollò di signore e signorine amiche ed ammiratrici della defunta e della sua famiglia.

Fra le molte noteremo: signora Sassoli ved. Bignami, signora Sassoli Angeletti, signora Rita Sassoli, signora Ester Sassoli, signora Serrato, signora Modoni e signorina, signorina Missiroli, signora Cavina e signorina, signorina Baravelli, signorina Golinelli, signore Rubbi, Zucchini, Perroni, Ballotta, Poggi, Cortini, Maranesi, Bagattini, Bignami, Lelli, Franceschi, Fontana, Leoni, Sarti ed altre.

Erano inoltre presenti i signori Pietro, Valeris e Francesco Sassoli, il signor Quinto Pallotti, il rag. Stefani, il dott. Vannini, e il signor Fabbri.

Era pure rappresentato il comm. Antonio Modoni.

Ultimata la messa ed impartite le ultime assoluzioni rituali, la salma fu deposta nel carro funebre, e venne trasportata con mesto corteo alla Certosa.

*

Ieri mattina in frazione Bertalia si sono svolti i funerali della compianta signora Betty Ferrario nata contessa Bevilacqua, morta in età giovanissima dopo breve malattia.

Da qualche anno la pia signora abitava in quella località in una sua villa, e si era acquistata la simpatia di molti parrocchiani, per le sue doti eccelse di bontà e di cortesia. Dietro al suo feretro pertanto sfilò riverente e commossa la popolazione di quella parrocchia suburbana ed una schiera numerosa di signore e signorine accorse dalla città.

Seguivano pure il carro di 1.a classe, adorno di molti fiori larghe rappresentanze con bandiera dei collegiali dell'Ungarelli e Vittorino da Feltre i quali vollero tributare omaggio alla consorte del desolato signor Peppino Ferrerio, nipote del comm. Luigi Ferrerio, loro direttore.

Un doloroso lutto in famiglia

Ieri all'ospedale Maggiore è morto dopo breve giacenza, il tipografo Arnaldo Ricci di anni 54.

Il Ricci fino dal 1889 faceva parte della nostra famiglia tipografica e in questi ultimi tempi era addetto alla pubblicità.

Era stimato da tutti per il suo carattere fiero e leale, accompagnato da un cuore d'oro; modesto ovunque ma disciplinato e zelante nell' adempimento del suo dovere.

Coperse diverse cariche nella organizzazione tipografica e ne fu dei soci più attivi fin dalla sua costituzione.

Di sentimenti schiettamente democratici era inscritto al partito socialista ufficiale da parecchi anni ma in forma così modesta che molti socialisti lo ignoravano perfino.

Era socio della cremazione e la sua ferma volontà sarà rispettata, essendo questo uno dei suoi più vivi postulati.

Lascia due fratelli ai quali inviamo a nome di tutti la espressione delle nostre più vive condoglianze.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi stesso alle ore 16 in forma puramente civile, partendo dalla Camera mortuaria dell' ospedale Maggiore.

La Federazione del Libro della quale il Ricci era Presidente delle assemblee, la Società di M. S. fra tipografi, la Società Operaia, l' Unione socialista e la Società di Cremazione invitano i soci a parteciparvi.

Il "match,, pro mutilati allo Sterlino

Bologna contro Unione Sportiva Milanese

Una partita interessante è stata preparata per domani agli amatori di foot-ball dalla solerte presidenza del Bologna F. B. C. Contro la squadra rosso-bleu, che recentemente ha fornito ottima prova in tutti i matches disputati, scenderà in campo l' « Unione Sportiva Milanese », la vecchia e gloriosa squadra che ha fornito tanti campioni nazionali e che sembra ora, dopo un non breve periodo di decadenza, tornare ai successi dei suoi tempi migliori. La maglia a scacchi bianco e neri ha strappato nelle ultime settimane il match nullo al « Genoa » club e a quel « Milan » che appare come il più probabile vincitore della Coppa Federale; risultati che hanno un valore più grande di certe vittorie.

Ma un' altra notizia ci giunge ad aumentare l' interesse della partita: l' « Unione » approfittando del fatto che il « Milan » non ha per domani nessun impegno, rafforzerà le sue file con alcuni uomini del fortissimo *team* suo concittadino. Sarà dunque un vero e formidabile *squadrone* quello che disputerà il match di domani, con tutte le intenzioni di impegnarvisi a fondo. E i bolognesi, per la forma recentemente dimostrata, danno garanzia di opporre la più onorevole resistenza.

Il match ha uno scopo benefico: è organizzato a totale favore dell' opera di assistenza ai mutilati e storpi di guerra. Si giocherà con qualunque tempo, e la festa, che comincierà alle 14,30, sarà rallegrata da una banda musicale. Nell' intervallo fra il primo e il secondo tempo verrà estratto a sorte come premio di presenza fra gl' intervenuti, un piatto indiano cesellato, pregevole opera d' arte.

Associazione fra meridionali

La conferenza dell' avv. Ferdinando De Cinque, sul tema *Impressioni di guerra* avrà luogo domani, domenica 20, alle ore 15, nella Sala del Liceo Musicale, ad iniziativa della benefica Associazione fra Meridionali, ed in favore dell'Opera Nazionale pro mutilati e storpi di guerra.

Lo scopo altamente patriottico della conferenza e il nome dell' oratore garantiscono sin d' ora il migliore successo.

I biglietti, con l' offerta di L. 1 possono ritirarsi alla Sede Sociale, in via Riva Reno N. 77 dalle 17 alle 19 e dalle 21 alle 23, alla libreria Zanichelli, ai gabinetti musicali Sarti e Borsari, ai Bar Venezuela, Nazionale, Felsineo, Portorico, Follia, Commercio, Centrale, al Caffè S. Pietro, Medica, Arena del Sole, del Podestà, al Restaurants Chianti e Corona d' oro, al Calzaturificio Varese, alle Profumerie Goselli, Bortolotti o Bertelli, alle Ditte Bordoli e Foschini, e, domani sera, alla porta del Liceo Musicale.

La morte orribile di una bimba

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri, mentre il bracciante Enrico Brogli, qui dimorante, lavorava nella località « Casoni » in quel di Paderno, intese delle grida d'aiuto provenienti dalla sommità d' una collina.

Accorse lassù con altri suoi compagni di lavoro e vide alcuni fanciulli che tentavano di portare soccorso ad una piccina di circa cinque anni, le cui vesti erano in fiamme.

Il Brogli riuscì a soffocare il fuoco avvolgendo la povera creatura nel suo mantello, ma purtroppo senza risultato, poichè la piccina dopo brevissimi istanti cessava di vivere.

Tale notizia è stata ieri sera comunicata alle autorità di Bologna dal Brogli che non ha potuto dare ragguaglio circa le cause che determinarono l' incendio delle vesti della bimba. Non abbiamo schiarimenti per identificarla.

"Il bastardo,, di A. Dumas

La riduzione cinematografica di Carlo Zangarini, del passionale romanzo del Dumas, ottiene un ottimo successo a tutte le rappresentazioni. Dallo scelto pubblico che affolla il Modernissimo. Anche la film dal vero *Briand a Roma*, interessa assai. Oggi il bel programma si replica.

Arresto di una donna per spendita di un biglietto falso

Ieri sera verso le 18,30, certa Maria Delfini, di Lorenzo, d'anni 46, dimorante in via Pratello N. 81, entrava nella latteria di via Marsala N. 3, per farvi acquisto di latte e burro. Diede in pagamento un bono da lire 10 (segnato colla serie 1516 N. 069297) che il proprietario subito riconobbe per falso. Con la scusa di doverlo cambiare, il negoziante uscì e in via Indipendenza trovò due guardie municipali alle quali denunciò il fatto.

La donna fu tratta in arresto, e condotta alla Questura Centrale; dove venne sottoposta a lungo interrogatorio.

Non ostante dicesse di avere rinvenuto il bono..... per istrada in via Pratello, la Delfini, fu passata alle carceri.

*

— Un individuo, non ancora identificato, cambiò un bono falso da L. 10 all'ingresso della « Galleria Internazionale » in piazza Otto Agosto.

Il biglietto falso è stato consegnato al Commissariato di P. S. di Levante.

Arresto per tentato furto

Ieri sera il giovane Roppa Vittorio di Luigi, sedicenne dimorante in via Orfeo 5, tentava di rubare una bicicletta, che trovavasi assicurata per mezzo di catenella vicino all'ingresso della casa di via Calcavinazzi, 1.

Un passante, certo Fabbri Luigi, di Sante, si accorse delle cattive intenzioni e diede subito l'allarme.

Due guardie municipali fermarono in tempo il Roppa che già stava per prendere il volo.

La bicicletta apparteneva a certo signor Trenti Gian Domenico.

*

Dalla cantina di Maria Poggipolini, abitante in via Unione N. 8, ignoti rubarono venti fiaschi di vino ed alcuni fiaschi di conserva.

— Nel cantiere di Gaetano Guggi, in via Del Porto, furono rubati 18 conigli del costo di L. 50.

— Approfittando della momentanea assenza di Annibale Gennasi uno sconosciuto rubò un involto contenente biancheria per L. 200, lasciato incustodito su un carro in via Pietrafitta.

Impiegati Civili. — Questa sera, Sabato 19, alle ore 20.30 si recita. Serata allegra, colla brillantissima commedia: « Il supplizio di un uomo » (dal francese « Madame vingt centiemes ») che sarà preceduta da « Una conferenza ».

AL BAR CACCIATORI Via d'Azeglio 23 Angolo Via Carbonesi con 10 centesimi si beve una squisitissima tazza di Caffè puro brasiliano, oppure una tazza di cioccolata vera olandese. **Provate!**

L'AMERICANO GANCIA il migliore. Loggie del Pavaglione. Bologna

Oggetti per Regalo *F.lli Sabbadini*, Carbonesi 1

Cinematografo Bios

Volgono ormai al termine le proiezioni al Bios della insuperabile film drammatica e patriottica « Il mio diario di guerra », che tanta ammirazione ha giustamente suscitato.

« Il diario di guerra » resterà in programma a tutto domani. Il pubblico adunque non ha più che due giorni a sua disposizione, ma siamo sicuri che ne saprà approfittare.

I TEATRI

Un grande concerto al nostro Comunale

Mentre in questi giorni a Roma sotto la presidenza di Luigi Luzzatti si adunava in Campidoglio il Consiglio generale dell'opera nazionale per gli orfani dei contadini morti in guerra onde avvisare ai mezzi pratici per il fecondo svolgimento di tale opera in tutta Italia; in Bologna per bella iniziativa del Comune e della Provincia si stava preparando uno dei mezzi opportuni per colorire il generoso disegno con un grande concerto nel teatro Comunale.

La città nostra sarà così chiamata nella seconda decade di marzo ad assistere ad un grandioso avvenimento di arte e di carità.

Ed infatti all'invito del Sindaco, del Presidente della Deputazione provinciale e dell'on. Bentini, Alessandro Bonci, con la signorilità che distingue ogni manifestazione del suo animo benefico, ha ringraziato dichiarandosi lieto di dare non solo la sua personale adesione, ma di cooperare in unione al Comitato per la grandiosità della serata che si vuole debba riuscire di eccezionale importanza.

Questa felice collaborazione del Comitato e di Bonci ha già il vantaggio di essersi assicurata la preziosa partecipazione di Rosina Storchio.

Bologna potrà così appagare il suo lungo desiderio di udire e di acclamare la grande artista che per il canto dolcissimo e per il magistero dell'arte tiene oggi il primato nel teatro lirico italiano.

Basterebbero i nomi della Storchio e di Bonci — che hanno ultimamente alla Scala di Milano raccolto tanto fervore di ammirazione e di entusiasmo — per assicurare al nostro Concerto un successo di grandiosità. Ma altri artisti di grande valore completeranno un programma il cui ricordo rimarrà memorabile nei fasti del nostro massimo teatro.

TEATRO VERDI

La prima rappresentazione del *Ballo in maschera* avrà luogo questa sera coi seguenti interpreti: Giuseppe Campioni, Giuseppe Ferrari, Elvira Impallomeni, Francesca Mathan, Ada Lavezzari, Artidoro Mangesi, Alfredo Fiorini.

Direttore d'orchestra maestro Arturo Sigismondo.

TEATRO DUSE

Alla serata in onore di Gino Leoni, che si presentava nella grandiosa *féerie: Dall' ago al milione*, assisteva un pubblico affollatissimo.

Molta ilarità, molti applausi al seratante e ai suoi compagni, alla Altieri e Salani, al Maresca, al tenore Greggio, all' Eller, al Barbetti.

Questa sera la *féerie* si replica.

Quanto prima serata in onore del tenore Polisseni.

TEATRO APOLLO

Anche ieri la folla che gremiva questo elegante teatro ha fatto simpatiche feste a Irma Krosinska che si presentava con le migliori canzoni del suo repertorio e le eseguiva da vera artista.

Il debutto dei ciclisti Heimels è stato applauditissimo e così il duetto Della Rosa-Marcello, e gli altri numeri del programma.

TEATRO PRINCIPE AMEDEO

La serata dell' attore Borghi ha avuto brillante successo, con applausi e doni al seratante.

Questa sera riposo, per allestire lo spettacolo a beneficio dei mutilati.

Domani, due rappresentazioni.

L' « Isabeau » a Modena

MODENA, 18, notte — Al teatro Storchi con un pubblico affollatissimo la prima dell' *Isabeau* ha avuto un ottimo successo.

Gli esecutori principali Juanita Caracciolo, Giuseppe Corti, Antonio Dalessandri sono stati applauditissimi ed evocati al proscenio insieme al valentissimo maestro Armani. Bene le seconde parti, buonissimi i cori diretti dal maestro Trebbi.

L' allestimento sfarzoso e splendido.

Serata di beneficenza a Forlì

FORLI' 18. — Ieri sera nel Teatro Comunale davanti un pubblico scelto e numeroso la Filodrammatica forlivese ha dato l'annunciata recita a beneficio dell'Assistenza Civile col *Papà Eccellenza*.

I bravi filodrammatici hanno eseguito la bella e difficile produzione con molta diligenza e abilità; e il pubblico li ha frequentemente e meritatamente applauditi.

L' incasso netto è di circa L. 400.

Al Comunale di Lugo

LUGO 18. — La Compagnia italiana di operette, Gattini-Angelini, ha debuttato iersera al nostro Comunale Rossini rappresentando *La Signorina del Cinematografo* di C. Lombardo.

Molto pubblico ha assistito alla rappresentazione applaudendo il lavoro in alcuni punti.

Spettacoli d' oggi

TEATRO VERDI — Compagnia d' opere — Ore 20,45: *Un ballo in maschera*.

TEATRO DUSE. — Compagnia d' operette Maresca — Ore 20,45: *Dall' ago al milione*.

TEATRO APOLLO — Via Indipendenza, 38 *The 2 Heimel's — Irena Hrasinska — Les Pagua Nova — Della Rosa e Marcello — Trio Fassy — Chou Ih — Trio Diana.*

EDEN TEATRO — Ore 21, rappresentazione.

Cinematografo Centrale — Indipendenza 6 *L'Ora dei sogni nella monaca di Cracovia*, dramma commovente — *Celibatario*, comica.

Cinematografo Bios — Via del Carbone — *Il mio diario di guerra*, dramma.

Cine Fulgor — Via Pietrafitta-Indipendenza. *La doppia ferita*, dramma, interprete la signora Mistinguett.

Modernissimo Cinema — Palazzo Ronzani *Il Bastardo*, di Alessandro Dumas, dramma.

Cinematografo Borsa — Indipendenza 22 — *Il sopravissuto*, lavoro patriottico scritto da Antona Traversi.

Politeama Garibaldi (Arena del Sole) — La Compagnia Melidoni rappresenterà: *La Bambola meravigliosa*, commedia in un atto — *Mary Wyso*, cantante — Cinematografia: *I Martiri di Belfiore*, dramma patriottico.

Corriere sportivo

FOOT-BALL

Coppa Federale

Il "Modena,, a Torino contro "Juventus,,

MODENA 18. — Domenica prossima i « canarini » di Roberts si recheranno a Torino per il match della seconda giornata delle finali della Coppa Federale contro gli striscioni « bianconeri » del Juventus di Torino.

Nella prima giornata delle finali svoltesi domenica scorsa la Juventus a Casale riusciva a battere dopo una accanita lotta i Casalesi campioni d' Italia per 2 goals a 0, e a Modena il Modena F. B. C. otteneva un match nullo col Milan 0 a 0.

Quindi il match di domenica si preannunzia interessantissimo e vivacissimo e impegnerà a fondo i due *teams*.

Speriamo, ma sarà difficile, che il Modena si rechi a Torino *au grand complet*.

I bianco-neri sono in una gran forma e nell'eliminatorie della Coppa Federale riuscivano a infiggere dure sconfitte al Torino F. B. C. e alla giovane, ma temibile squadra dell'Unione Sportiva Torinese. La Juventus conta ottimi elementi come Terzi ex portiere del Novara; Monti, Pirovano, Castaldi, Omodei, Della Casa e Maile sanno dribblare astutamente e saettare in goal con forza e precisione.

Probabilmente la Juventus scenderà nella seguente formazione: Terzi, Castoldi e Pirovano; Omodei, Monti e Berganti; Pavon, Della Casa, Motta, Eula e Quaglia. Di quella del Modena non si sa nulla ancora.

"Modena,, contro "Reggio,,

MODENA 18. — Mentre la prima squadra del Modena F. B. C. si recherà a Torino per il secondo match delle finali della Coppa Federale, contro gli striscioni dell'Juventus; la direzione ha concluso un match amichevole colla prima squadra del Reggio F. B. C., che già fu altre volte sui campi modenesi di foot-ball.

"Audax,, contro "Hellas,,

MODENA 18. — Domenica sul campo del viale Tassoni si svolgerà il retour-match fra le prime squadre dei bianco-neri dell'Audax e dei giallibleu dell'Hellas di Verona.

Domenica scorsa i bianco-neri audacini si recarono a Verona sul campo dell' Hellas e benchè incompleti riuscirono ad una netta vittoria con 4 goals a 0.

Il nuovo campo sportivo di Padova

PADOVA 18, sera. — Domenica prossima sarà aperto al pubblico il nuovo campo sportivo costruito dal Comune per la più razionale esplicazione dei vari sports coltivati con amore nella nostra città.

Il campo ad anfiteatro con scalinate degradanti tutto intorno per il pubblico è in cemento armato: comprende una splendida pista per corse ciclistiche e motociclistiche, piste per corse a piedi e nell' interno il prato per il foot-ball.

E' appunto con una partita di allenamento di calcio tra Associazione Padova e l'Ellade di Verona, che si inizia la serie degli spettacoli sportivi nel nuovo campo, che ha importato una spesa di oltre cento mila lire.

L' inaugurazione ufficiale del campo seguirà tra non molto: verrà allora tra noi la squadra dell' Internazionale di Milano.

Gara Colombofila a Modena

MODENA 18. — La locale Società colombofila « La Triganina » ha indetto per domenica 20 corrente alle ore 13, una gara di volo per colombi di antica razza modenese, a beneficio del Comitato di difesa civile.

Numerosi e ricchi i premi consistenti in medaglie e danaro, offerti da Società ed enti locali.

Tiro al piccione a Modena

MODENA 18. — La locale Società Tiro a volo, ha indetto per domenica 20 corr. allo Stand Case Nuove un tiro al piccione con premio L. 500.

Ore 11. Apertura dello Stand.

Ore 13,30. Tiro N. 291. Entratura L. 15 pei soci e L. 18 pei non soci.

Cinque piccioni a m. 25, gara a m. 23.

Primo premio L. 200; 2.o L. 100; 3.o L. 70; 4.o L. 50; 5.o e 6.o L. 40 ciascuno.

Iscrizione aperta per i sopravvenuti fino alla fine del 5 turno.

I tiri avranno luogo qualunque sia il tempo ed il numero dei tiratori.

Sciopero di campagnuole nel ferrarese

FERRARA 18, sera — Da oggi, nella vicina frazione di Porotto, le donne addette ai lavori di preparazione dei terreni per ricevere la seminazione della canapa ed anche quelle adibite alla roncatura del frumento si sono poste in isciopero. Esse domandano una paga giornaliera di L. 2,50 che i proprietari si rifiutano di concedere.

Tipografia dello Stabilim. Poligrafico Emiliano Piazza Calderini n. 6.

Debolezza Sessuale

e malattie dell' apparato genitale

Quando una malattia qualsiasi attacca un organo, e specialmente quando essa dura a lungo, viene a diminuire la resistenza di quell' organo e in pari tempo la sua attività funzionale.

Ciò vale anche per l' apparato genitale.

Le malattie infettive, che colpiscono tale apparato, sono varie e frequentissime.

Pochi sono gli individui che nella loro gioventù ne rimasero immuni. Le principali sono: la blenorragia e la sifilide. La prima è la più frequente e può variare per intensità, per estensione del processo e per durata. Essa lascia frequentemente come postumo la debolezza sessuale.

Le forme luetiche (sifilide) esercitano anch' esse un' influenza nefasta sulla potenzialità virile, non tanto per fatti locali, ma per la condizione di indebolimento generale che esse inducono nell' organismo, per cui in un periodo precoce (da 35 a 45 anni) si può manifestare debolezza sessuale e spesso anche impotenza assoluta.

Non si deve credere però che tali postumi di debolezza ed impotenza virile siano incurabili.

Quando si provvede a tempo, e cioè non appena si manifestano i primi sintomi ed anche a malattia iniziata, usando mezzi terapeutici adeguati, si può ristabilire la normale funzionalità sessuale. E ciò, non solo in quelle forme derivanti da recenti infezioni blenorragiche, ma anche nelle forme più difficili e ribelli a curarsi, come sarebbero quelle conseguenti a lue sifilitica.

Certo è che nella Cura della debolezza sessuali dovute a malattie genitali bisogna andare guardinghi: chi si affida agli eccitanti, a certi afrodisiaci commette un grave errore in quanto che determina negli organi dei fatti irritativi, i quali diminuiscono ancor più la resistenza degli organi stessi e possono riacutizzare processi morbosi assopiti o dar luogo a nuove manifestazioni della vecchia malattia. Nè tampoco danno risultati i tonici, i nervini, ricostituenti, ad azione generale.

Ammesso in modo inconfutabile che l'attività circolatoria e quella degli scambi organici costituiscono il più grande fattore di riprìstinamento « ad integrum » dei vari organi, bisogna scegliere nella Cura questa via adottando il trattamento ipermizzante. L' esperienza eseguita in una infinita serie di casi clinici di debolezza ed impotenza sessuale secondaria a pregresse malattie infettive sessuali, ha luminosamente dimostrato come la Cura ipermizzante alla **Bier**, condotta conformemente a dettami speciali, è quella che dà i risultati più sicuri, più rapidi, mentre salva dalle recidive.

Dietro esposizione del caso vengono dal Dott. Z. Parker C.o, Via Passerella 1 Milano, schiarimenti e consultazioni per corrispondenza, nonchè il nuovo Opuscolo illustrato sulle affezioni dell' Apparato Genitale e sulla loro Cura

Prof. G. D'AJUTOLO
Bologna - Via S. Simone n. 2 - Telef. 6.74
Specialista per le Malattie dell'
Orecchio - Naso - Gola
Consultazioni dalle 10 alle 12 - dalle 15 alle 17

Il Prof. GIOVANNI VITALI
continuerà le sue consultazioni mediche dalle ... alle 17 d'ogni giorno — eccetto i festivi — in Via Cavour N. 3, dove ha trasferito il suo ambulatorio

Prof. Cav. C. PANTALEONI
Malattie di
STOMACO e INTESTINO
Via Tagliapietre 14 (da S. Paolo)

DENTI ARTIFICIALI
Gaffino - Meccanico - Dentista
Trasferito Via Ugo Bassi N. 9 - Bologna

CARDIACI
Volete in modo rapido, sicurissimo, scacciare per sempre i vostri mali e disturbi di cuore? Fidatevi domandate l' opuscolo gratis alla Ditta ... vini e C., Milano, Via Vanvitelli ...



GENOVA Servizi cumulativi fatti dalle Societa: **NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA=ITALIA=LA VELOCE=LLOYD ITALIANO**

PROSSIME PARTENZE

con vapori celeri di lusso per il **NORD, CENTRO** e **SUD**

AMERICA

Per **informazioni** rivolgersi a BOLOGNA, all' Ufficio delle Società, Piazza Re Enzo, Via Orefici (Palazzo Ronzani) oppure in tutte le principali città d' Italia, agli Uffici od Agenzie delle Società suindicate.

La **BANCA COMMERCIALE ITALIANA** rende noto che presso tutte le sue **Sedi, Succursali ed Agenzie** ha disposto un servizio speciale gratuito pel disbrigo delle operazioni concernenti la sottoscrizione al

PRESTITO NAZIONALE 5 %

Per agevolare il piccolo risparmio accoglie sottoscrizioni **CON PAGAMENTO A PICCOLE RATE**, da iscriversi su **LIBRETTI SPECIALI**, compensando gli interessi, col **versamento minimo iniziale di lire cinque ogni cento lire** di Prestito sottoscritto.

La consegna delle obbligazioni sottoscritte potrà essere effettuata in qualunque momento, ma non oltre il 30 giugno 1917, ed i titoli al portatore saranno consegnati contro ritiro del Libretto speciale.

La **BANCA COMMERCIALE ITALIANA** consentirà sino a tutto il 1917 anticipazioni sul **NUOVO PRESTITO NAZIONALE** 5 % al tasso del 4 % e libererà da qualsiasi vincolo le somme depositate presso di essa e destinate alla sottoscrizione ai suoi sportelli. S' incarica della vendita di titoli a condizioni di favore.

ULTIME NOTIZIE

Intorno a Erzerum

Nuove speranze russe
La solidarietà con gli alleati e la presa di Erzerum

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 19, ore 0,30 (D. R.) — *Anche i giornali russi si occupano lungamente della conferenza degli alleati radunandosi per la sua convocazione.*

Il Nowoje Wremia *scrive: Sicuri di interpretare i sentimenti della nazione russa esprimiamo le più vive speranze nei risultati della conferenza. Abbiamo diritto di dire che la solidarietà degli alleati e specialmente la solidarietà strategica è il problema del più urgente interesse che deve prevalere su tutti gli alleati. I tedeschi troppo lungamente hanno approfittato della situazione geografica privilegiata. E' tempo di mostrare che alle loro famose linee interne si può opporre un'azione concentrica con gli eserciti che li circondano. Ciò costituirà la tattica più temibile: ma la realizzazione si potrà fare soltanto con la solidarietà.*

La notizia della conquista di Erzerum ha provocato in tutto l'impero russo grandi manifestazioni di entusiasmo. I giornali in essa vedono un anello importante della catena dei continui e coordinati sforzi degli alleati nella loro lotta contro l'oppressione tedesca.

Interrogato da un giornalista l'ambasciatore inglese a Pietrogrado ha dichiarato che la vittoria russa si ripercuoterà in Persia, nell'Afganistan e in Mesopotamia e avrà benefici effetti anche nei Balcani.

Il marchese Carlotti ambasciatore d'Italia crede dal canto suo che la conquista di Erzerum si imprimerà certo nella storia di questa guerra come una delle più brillanti pagine militari.

Il ministro serbo crede che i tedeschi non potranno più servirsi dell'esercito turco nei loro piani perchè questo ha ormai grandi difficoltà e deve difendersi nel proprio territorio.

Un'operazione sbagliata di von Der Goltz
e la mancanza di ferrovie

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 18, notte (D. R.) — La caduta di Erzerum costituirebbe dunque ancora un nuovo capitolo della storia disgraziata di von Der Goltz.

Il corrispondente da Pietrogrado del «Petit Journal» assicura che un certo numero di ufficiali tedeschi erano stati inviati ad Erzerum per assistere i turchi nella organizzazione della difesa di quella piazza. I turchi debbono allo stato maggiore tedesco e ai suoi consiglieri delegati di Costantinopoli la loro disfatta. Personalmente von Der Goltz li distolse dal mandare contro i russi le forze che egli contava di riserbare sia contro il canale di Suez, sia contro Salonicco; assicurava che, date le difficoltà della campagna invernale, i russi non avrebbero intrapreso una offensiva in Erzerum sul fronte del Caucaso.

Naudeau telegrafando al «Journal» accenna ad altre cause:

«La piazza — scrive — soggiacque ad un attacco brusco, con successione di assalti ininterrotti. Quando i turchi compresero la situazione critica della loro unica fortezza fecero venire rinforzi per salvarla a marce forzate. Ma Erzerum doveva restare vittima della sua lontananza da tutte le ferrovie, colla ricostanza aggravante che le navi turche, minacciate da una marina russa, non potevano circolare liberamente nel Mar Nero e raggiungere il porto di Trebisonda. Le due stazioni più vicine sono ancora distanti 800 chilometri, cioè due mesi di marce, e Urpa, prima stazione della ferrovia di Bagdad, è a 45 giorni di marcia. Invece i russi grazie alla loro ferrovia che mena da Kars fino alla frontiera caucasica hanno la stazione terminale distante solo 80 chilometri da Erzerum. La morale, come sempre avviene, è questa: la ferrovia è la dominatrice delle battaglie. L'esercito russo di Erzerum, poco munito di artiglieria pesante, non avrebbe potuto organizzare un lungo assedio.

Oltre alle sue formazioni abituali, comprendeva elementi venuti dalla Siberia, dal Turckestan, dalle provincie e dal bacino del Caspio.

Il generale De Liudenitch, che condusse l'assalto di Erzerum, ha 53 anni. Era colonnello del 18.o tiratori in Manciuria. Fu addetto all'esercito del Caucaso e nominato maestro di campo, poi capo dello stato maggiore generale.

*

Secondo il colonnello Rousset, questo brillantissimo successo, ottenuto attraverso mille difficoltà, pone il Granduca Nicola nel novero dei grandi capitani, perchè il movimento strategico da lui intrapreso per sorprendere il punto debole della fortezza fu veramente geniale. I risultati della vittoria possono essere cospicui, anche se le prime cifre circa l'immenso bottino dovessero essere ridotte. Il critico del *Temps* fa osservare che l'esercito turco dovrà ritirarsi almeno 200 chilometri verso ovest.

Ma molto più interessante, secondo il critico del *Journal des Débats*, sarà la marcia dei russi verso Trebisonda. Tutta la costa del Mar Nero cadrà in potere dei russi, privando Costantinopoli del suo miglior granaio. L'effetto più interessante per gli Alleati consisterà nel richiamo sul continente asiatico delle truppe turche che si trovano in Tracia. Ciò permetterà agli Alleati di intraprendere l'offensiva contro i bulgari in Macedonia, senza timore di essere presi sul fianco dai turchi.

Il *Figaro* scrive: «Con Erzerum crollano molti progetti turco-tedeschi nè gli inglesi si addormenteranno sulle rive del canale di Suez nè l'esercito del golfo persico rallenterà i suoi sforzi per portare soccorso al valoroso esercito del Tigri che tiene Kut el Amara come una roccia.

Gli inglesi hanno qui resistito come sono risoluti a resistere a Ypress. La magnifica impresa che doveva rivoluzionare l'Asia e il mondo e ricondurlo ad una barbarie mascherata da Kultur non si presenterà più alla immaginazione tedesca».

L'*Homme Enchaîné* dice: «La presa di Erzerum sopravvenendo in piena elaborazione dei piani colossali turco-tedeschi è tale da ostacolare questi piani e ridurli a niente».

Anche l'*Eclair* dice che la presa di Erzerum ritarderà per molto tempo la spedizione in Egitto e cagionerà alla Germania una grande delusione.

Il *Gaulois* scrive: «La presa della cittadella non chiude certo la campagna ai russi. Essa porta tuttavia un colpo profondo ai progetti di Enver Pascià e alle ambizioni di Guglielmo II in Oriente, e ricorda ai turco-boches che gli eserciti russi sono così poco distrutti che sono stati capaci di espugnare in 5 giorni una città ritenuta imprendibile».

Il valore politico della vittoria
Un colpo al prestigio ottomano

LONDRA 18 (M. P.) — Una certa incertezza persiste qui nel giudicare la portata militare e politica del brillante successo russo in Armenia, del quale tutti cordialmente si congratulano col Granduca Nicola; ma generalmente si tende a credere che la cattura della fortezza di Erzerum, pur creando difficoltà grandi alle comunicazioni asiatiche della Turchia ed aprendo il varco ad una invasione su larga scala, avrà maggiori conseguenze politiche che militari specialmente per il colpo che è inferto al prestigio ottomano in tutto l'Oriente.

A questa conclusione giunge ancora il critico militare della «Morning Post». Lo stesso parere è condiviso dal corrispondente del «Times» da Pietrogrado secondo il quale se la vittoria di Erzerum è importante militarmente, ancora maggiore importanza riveste sotto l'aspetto politico. Sulle operazioni, egli telegrafa poi i seguenti particolari:

«La fortezza venne attaccata da più parti ma l'attacco che l'espugnò fu quello frontale alla maggior linea dei forti. Più che con l'artiglieria, il successo venne ottenuto con furiosi assalti alla baionetta contro le fortificazioni, tutt'altro che interamente diroccate.

Così Erzerum, coi suoi 800 cannoni e la guarnigione, composta di unità appartenenti al nono, al decimo e all'undecimo corpo d'armata, potè venire conquistato in soli cinque giorni. L'esercito russo ha diritto di esserne orgoglioso. Ora il generale Yudenitch è impegnato nel difficile compito di tagliare la ritirata ai resti della guarnigione, che probabilmente si ritirano ad ovest sull'altipiano, tentando ricongiungersi con l'altra porzione del terzo esercito turco.

I critici militari russi ritengono che la caduta di Erzerum faciliterà le operazioni inglesi in Mesopotamia ed attendono con interesse di vedere quello che gli imperi centrali sapranno fare per soccorrere i loro amici turchi nella disperata situazione in cui sono precipitati.

*

LONDRA 18, sera. — Gli attacchi tedeschi sul fronte ovest sono fatti evidentemente allo scopo di esercitare una azione intimidatrice sui neutri e specialmente su quelli d'oriente, ma il grave colpo dato dai russi ad Erzerum sarà molto più efficace a tale scopo. Erzerum domina la sola strada aperta ai russi verso il Bosforo, Trebisonda probabilmente non resisterà a lungo. Gli alleati possiederanno allora una linea ininterrotta dal mar Nero verso l'estremità nord est della Mesopotamia. Oltre le truppe che si sono impadronite di Erzerum i russi hanno due eserciti nel Caucaso, dei quali uno sul litorale del Mar Nero, l'altro nella regione del lago di Vàn. La presa di Erzerum fa sparire l'ostacolo principale al «raid» contro le comunicazioni turche con la Mesopotamia e facilita una avanzata anglo-russa verso Bagdad.

E' interessante notare pure che i massacri armeni erano organizzati ad Erzerum. Si ritiene che i turchi abbiano perduto 80,000 uomini durante le tre settimane che hanno preceduto l'espugnazione.

Quarantamila uomini erano almeno necessari per tenere la città ed i forti. La mancanza di truppe di campagna per le ridotte esterne ha permesso la distruzione della fortezza col mezzo di tiri di lunga portata.

Sempre a questo proposito un autorevole diplomatico inglese ha accordato una intervista ad un giornalista. Conoscendo benissimo la Turchia e l'Oriente, il diplomatico ha fatto l'elogio dell'alto fatto d'arme compiuto dai russi con la presa di Erzerum e ha rilevato la considerevole importanza politica della occupazione della città che si può chiamare la Metz della Fiandra orientale e che avrà un'eco enorme in tutto l'impero ottomano. Non soltanto tutti i turchi consideravano Erzerum come imprendibile, ma Erzerum è anche la chiave di tutti i possessi asiatici. La notizia ha prodotto consternazione in oriente, e sarà una fonte di molte apprensioni per la Turchia e migliorerà la situazione nella Persia settentrionale. E' un vero colpo di fulmine per Costantinopoli non soltanto dal punto di vista pratico ma anche per ragioni puramente sentimentali. Questa meravigliosa impresa dei russi, poichè si tratta proprio di un fatto straordinario, apre loro la via del Kurdistan e permetterà alla Russia di impadronirsi della sola linea di comunicazione fra gli altipiani dell'Armenia e la pianura della Mesopotamia costituendo così una grave minaccia per la linea di comunicazioni fra la Turchia settentrionale e Bagdad. L'occupazione di Erzerum in 5 giorni costituisce uno dei più splendidi fatti d'arme di questa guerra. I forti che circondavano Erzerum non erano stati costruiti recentemente. Gli ufficiali tedeschi vi lavoravano dal 1910 ed Erzerum costituiva di fatto una delle fortezze naturali più formidabili di tutto il mondo.

Resipiscenza dei giornali tedeschi
"Il successo russo è notevole,,

(Nostro servizio particolare)

BERNA 19, ore 0,30 (E. G.) — La caduta di Erzerum non è giudicata dalla «Frankfurter Zeitung» con la stessa semplicità degli altri giornali tedeschi. La offensiva russa nella regione caucasica, condotta con quella energia che caratterizza tutte le imprese del granduca Nicola, hanno condotto ad un successo la cui importanza non conviene svalutare. La difesa di Erzerum era un compito difficile per il comando dell'esercito turco, giacchè essa si trova lontano dalle reti ferroviarie. Nei primi tempi essa fu risolta in modo soddisfacente e la marcia dei turchi proseguì su territorio russo presso Sarikamik. Ma la difesa era difficile. Le retrovie non poterono resistere alla forza delle grandi masse russe condotta in ferrovia fino quasi al confine. Il giornale dice quindi che la sorte definitiva della fortezza sarà decisa dal risultato di tutta la guerra, constatazione strana quando si pensi che i tedeschi mettono sempre in burletta le affermazioni consimili della Quadruplice.

Il critico militare dello stesso giornale scrive: «Dopo la disgraziata offensiva dell'inverno del 14-15 il comando dell'esercito turco si era posto sulla difensiva, ma i russi riuscirono ad incunearsi fra l'esercito turco nel Caucaso e quello di Bagdad. I rinforzi che i turchi annunziarono di avere inviato in soccorso della fortezza non giunsero evidentemente in tempo. Ad ogni modo — conclude il giornale — ai turchi sarà necessario un comando avveduto e l'invio di notevoli rinforzi. Nulla sarebbe più pericoloso che dare color roseo ad un simile avvenimento mentre occorre chiarezza nel giudizio e nella volontà.

Per ora data la stagione non c'è da temere — secondo il critico — una grande avanzata russa. I russi hanno però raggiunto lo scopo offensivo più prossimo, quello di gravare sul fronte dell'Irak.

Il comandante Hochmeister dice che Erzerum è la chiave della Turchia asiatica; perciò la città era stata molto rafforzata sotto i giovani turchi. La presa di Erzerum costituisce un notevole successo per le armate russe.

Dichiarazioni di Kitchener ai Lordi
sulla difesa contro gli "Zeppelin,,

LONDRA 18, sera — Alla Camera dei Lordi Kitchener ha detto che non bisogna dare troppo grande importanza alle incursioni degli «Zeppelin» nè attribuire alla loro azione influenza sulle operazioni militari. E' impossibile in guerra garantire la sicurezza su tutti i punti ed evitare le ripetizioni delle incursioni mentre occorre conservare le forze per le località più importanti. Del resto le aeronavi vengono talora messe fuori combattimento. Possediamo oggi i mezzi per essere avvertiti dell'avvicinarsi delle aeronavi e costruiamo attivamente cannoni antiaerei che furono ripartiti nel paese. La difficoltà d'inviare aeroplani ad eseguire attacchi notturni sarà in gran parte superata dallo sviluppo delle esercitazioni *ad hoc*. Il generale French avrà il concorso del sottosegretario di stato all'aviazione Percy Scott.

(Stefani)

Il lealismo del popolo indiano

LONDRA 18, sera. — Si ha da Dehli che la sottoscrizione per gli aeroplani ha raggiunto nel Pendjab la somma di 77,000 sterline. Le province unite hanno tenuto una riunione sotto la presidenza del luogotenente del governo per la formazione di un fondo speciale per la guerra. Il Maharajah di Burampur, il nabab di Balasinor e altri nabab hanno fatto tutti dono di ambulanze automobili. Gli stabilimenti di filatura di Cawmpore donarono 2000 sterline, sir Mar Robert Mill 7000 sterline, il rujah di Kutch ha offerto 700 sterline al mese e il «gaewkar» di Baroda 800 sterline al mese. Liste recenti dimostrano che quasi 200 case e compagnia prestano il loro macchinario al governo senza nessuna indennità per la fabbricazione delle munizioni. Secondo un calcolo fatto in questi giorni circa 120,000 sterline sono state distribuite alle famiglie dei soldati e invalidi e ai diversi fondi di soccorso. Ciò nonostante il comitato imperiale dei fondi di soccorso delle Indie ha ancora, nelle sue mani circa 525,000 sterline.

Piroscafo inglese affondato nel mar del Nord

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 18, sera. — (D. R.) - Un telegramma da Le Havre informa che il vapore inglese «Cedarwood» del porto di Middlesbrough, che aveva lasciato l'Inghilterra con un carico di ghisa da recare a Fecamp, è affondato in seguito a una esplosione. Dell'equipaggio solo due uomini si sarebbero salvati.

Il siluramento dei vapori armati
sospeso fino all'aprile

(Nostro servizio particolare)

BERNA 19, ore 0,30 (E. G.) — La «Frankfurter Zeitung» ha da New York che, secondo un comunicato ufficioso, la Germania sospenderà fino ad aprile il progettato siluramento dei piroscafi commerciali armati affinchè il governo americano abbia il tempo necessario per ammonire i suoi cittadini a non imbarcarsi su tali piroscafi quando essi si recano a chiedere il passaporto.

Le ferrovie del Belgio
ricostruite da un americano?

PARIGI 18, ore 21. — (M. G.) - Il «Petit Parisien» riceve da Washington:

«Si dice che il re delle ferrovie James J'Hill assumerebbe il compito di procedere alla ricostruzione delle ferrovie del Belgio dopo la guerra. Re Alberto avrebbe chiesto il suo intervento. Si aggiunge che James J'Hill stia attendendo allo studio di diversi progetti».

L'esaurimento economico
della Germania
Confessioni sintomatiche

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 18, sera — (M. G.). Il *Matin* di oggi in un interessante articolo si occupa dell'esaurimento economico della Germania e trova il suo principale argomento nelle impressioni degli stessi giornali tedeschi.

Scrive il *Matin*:

«Noi forse ci siamo affrettati un po' troppo ad annunciare fino dall'inizio della guerra l'esaurimento economico della Germania. Però non bisogna credere che i nostri nemici possano resistere infinitamente. Gli articoli dei giornali tedeschi sono molto sintomatici a tale riguardo. A traverso le proteste dell'orgoglio nazionale e alle errate informazioni pubblicate per ordine ricevuto, è facile discernere l'inquietitudine crescente e la confessione di miseria. La verità è che i tedeschi stentano assai a nutrirsi: la famosa organizzazione non ha fornito tutte le soddisfazioni materiali che essi speravano. Ovunque ci si lagna, sia che si tratti di cereali o di legumi, di patate o di frutta, di carne ecc. La Germania cerca con ogni mezzo di procurarsi del grano. Essa ha ottenuto dalla Rumenia che i suoi acquisti del grano non siano ostacolati dagli acquisti dell'Inghilterra, ma non bisogna esagerare l'importanza di questi acquisti.

Per il nutrimento della popolazione qualche centinaio di migliaia di tonnellate — dice la *Deutsche Tages Zeitung* — è poco. La media delle importazioni nel periodo 1908-1912 è stata di 15 milioni di tonnellate.

L'organo pangermanista poi aggiunge:

«Dobbiamo esaminare coscienziosamente la questione dei rifornimenti che sarebbero seriamente necessari e col sentimento di responsabilità che pesa su di noi».

Anche il governo ha mobilitato tutti i chimici dell'impero nella speranza che essi riescano a scoprire le pillole sintetiche che Berchlot prediceva dovere essere il nutrimento degli uomini nel tempo futuro. I chimici hanno cominciato le esperienze sugli animali per sostituire i foraggi. Si sarebbe ordinato di dare al bestiame della erica seccata (tipo delle ericaceee) e debitamente preparata per sostituire il fieno con panelli oleoginosi. Ora si impiegano dei cadaveri di animali mediante cottura o trattamento alla benzina. Si ottiene una certa polvere di carne che si conserva da due a quattro mesi e può essere facilmente insaccata. Unita allo zucchero può sostituire l'avena e il foraggio.

La *Norddeutsche Tages Zeitung* esprime l'opinione che gli animali uccisi che non possono essere utilizzati dagli uomini non vengano completamente interrati.

L'interramento di questi animali è un errore. Bisogna invece tagliarli a pezzi e farli seccare.

Continuando le sue raccomandazioni il giornale tedesco fa presente di lasciare dissotterrati qualche volta alcuni dei pezzi di carne, affinchè le galline possano trovare dei vermi».

La Germania si accorge — aggiunge il *Matin* — un po' troppo tardi che essa ha avuto torto a non essere un paese agricolo. Forse essa credeva a una guerra breve e vittoriosa. Ora si sforza di riparare agli errori commessi e di dare sviluppo alla sua produzione agricola. La Germania cerca di agevolare con tutte le sue forze i coltivatori. Così sono scelte le semenze migliori, sono distribuiti ingrassi più ricchi di azoto, e tali da sostituirsi all'azoto atmosferico. Il grande stato maggiore mette i treni a disposizione degli agricoltori. I sistemi di sfruttamento sono migliorati. Il nemico spera non soltanto che l'agricoltura tedesca faccia valorosamente fronte alla situazione presente, ma ha la pretesa che possa essere sufficiente a sè stessa dopo la guerra. Ciò non impedisce però che i giornali non cessino di chiamare «cattivi tedeschi» gli agricoltori perchè conservano i loro raccolti per esitarli ai prezzi più alti. Basta che le patate aumentino di un pfennig perchè tutta la Germania si indigni e maledica agli speculatori dell'impero.

La deficienza delle derrate alimentari corrisponde alle difficoltà finanziarie che vanno di giorno in giorno aumentando. Per la prima volta dopo dieci mesi, si pubblicano i corsi della borsa di Berlino. Si è scelto il momento in cui, grazie a operazioni importanti sui mercati esteri, si è potuto creare un rialzo fittizio del corso del marco.

Nello spiegare le cause del ribasso del marco, la *Gazzetta di Colonia* dichiara che il ribasso non è dovuto alla sfiducia verso la Germania, ma che esso risulta unicamente dalle relazioni commerciali.

La *Gazzetta di Francoforte* precisa che il ribasso del marco è dovuto a una disgregazione del mercato delle offerte e delle domande. Si intrattiene inoltre sulle condizioni presenti e future di tali offerte e di tali domande.

I giornali tedeschi poi dipingono con i più neri colori la situazione finanziaria degli alleati: l'Inghilterra ha dovuto ricorrere ad un prestito di usura in America, la Francia è alla sua Sedan economica.

Siccome non si possono alimentare i giornali con argomenti così leggeri, di fronte alle constatazioni della popolazione, la stampa tedesca è obbligata a parlare soltanto metaforicamente degli affari del paese. Essa però non può nascondere che gli aumenti delle imposte sono necessari. I giornali tedeschi lasciano capire che la popolazione non comprende ancora chiaramente la gravità della situazione, e non si è fatta un'idea precisa della importanza dei provvedimenti che dovrà prendere la Germania durante parecchi anni per cicatrizzare le sue ferite.

Quando la verità sarà completamente chiara — conclude il *Matin* — è certo che non può tardare molto l'esaurimento economico dell'impero, ancor più rapido di quello militare, che porterà alla vittoria nella lotta che gli alleati sostengono per la causa della libertà dell'Europa e del mondo.

Vivaci attacchi a Bratianu
dei conservatori rumeni

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 19, ore 0,30 (Vice R.) — *L'indignazione dei conservatori rumeni contro Bratianu aumenta di giorno in giorno. Il dissidio dà anche la stura a qualche rivelazione. Il giornale di Marghiloman narra che il partito conservatore si allontana da Bratianu perchè egli commette errori pericolosi durante la neutralità rumena, a favore dell'Intesa. Il governo è stato grato al partito conservatore rumeno giacchè mesi fa col suo aiuto si tolse da una situazione difficile.*

«Il nuovo contegno del partito liberale non ci intimorisce — continua il giornale. — Faremo tutto il possibile per impedire a Bratianu di cacciare il paese a fianco della Quadruplice. Il diritto di libera decisione della Rumenia deve rimanere intatto. Bratianu invece devia dal cammino stabilito dal consiglio della Corona. Gli fu comunicato confidenzialmente che non avremmo potuto appoggiare la sua attuale politica estera specialmente riguardo al contratto conchiuso segretamente con l'Inghilterra per l'affare delle granaglie e per avere preso provvedimenti militari solo a due confini mentre il terzo è rimasto sguernito».

—L'articolo rimprovera a Cortinescu di avere interesse ad affamare le potenze centrali mentre i conservatori chiedono che si apra il confine per il traffico di esse.

Un'altra vittoria di Briand
alla Camera francese
con 394 voti contro 169

PARIGI 18, sera — L'ordine del giorno della Camera recava oggi una proposta di Abel Ferry che invitava il governo a fare rispettare il diritto di controllo su tutte le forze nazionali mobilitate.

Al principio della seduta Briand dichiara di opporsi alla discussione immediata. Il presidente del Consiglio dice che il diritto di controllo del governo si esercita normalmente. Il governo prese d'altronde a questo effetto le misure necessarie e conformi ai desiderii del Parlamento.

Briand ricorda che il ministro della guerra rispondendo sullo stesso argomento fece conoscere il mese scorso alla Camera che gli ispettori erano stati inviati presso gli eserciti e compievano attualmente la loro missione. E' dunque inutile ogni discussione che non sarebbe senza inconvenienti.

Briand aggiunge: «Se la Camera volesse intraprendere tale discussione, il governo non rimarrebbe più al suo banco per seguirla».

La Camera respinge la discussione immediata con 394 voti contro 169.

(Stefani)

Una vasta cospirazione nel Madagascar
organizzata dai tedeschi

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 18, sera (D. R.) — Duecento arresti sono stati operati nella colonia francese del Madagascar, in seguito alla scoperta di una vasta cospirazione organizzata dalla Germania.

Ecco, secondo il *Journal*, i particolari ultimi:

«Nella sera del 3 di dicembre tutti gli ufficiali e soldati europei dovevano essere avvelenati. Compiuta la strage i cospiratori speravano di potere ottenere la insurrezione delle truppe indigene e proclamare la indipendenza della colonia sotto il protettorato tedesco. I funzionari europei dovevano essere massacrati. Il centro della cospirazione era Fianarantsoa. Le origini risalgono a cinque anni fa quando venne fondata una associazione politica indigena, con filiali in molte città del Madagascar. E' evidente che i mezzi di propaganda erano forniti dagli aderenti tedeschi stabiliti nella colonia. I rapporti sequestrati subito al consolato di Germania poco dopo la dichiarazione di guerra avevano fornito informazioni e prove precise e definitive. Un dispaccio diretto dal segretario tedesco al ministero a Berlino annunciava che l'impero godeva di grandi simpatie fra i Malgasci.

Gli elementi della cospirazione erano molto eteroclìti. Fra gli agitatori si trovano in fatti un prete cattolico indigeno, due fratelli delle scuole cristiane, medici, farmacisti e piccoli funzionari, ai quali i tedeschi avevano promesso laute prebende e ampi onori.

I mezzi di azione consistevano nel pubblicare dei giornali locali, ove erano lanciati appelli patriottici istiganti all'odio contro i francesi. Oltre i 200 arresti già operati, altri sono attesi in seguito alle indagini che si vanno compiendo.

La popolazione francese resta calma. Gli indigeni, per nulla scossi dalla propaganda sediziosa, restano fedeli alla Francia.

La perdita di un "tre alberi,,
con due naufraghi e uno scomparso

LIVORNO 18, notte — Il bastimento tre alberi *Filippo* proveniente da Terranova di Sardegna, carico di ottocento tonnellate di carbone e di legna naufragava in seguito a un violento fortunale, sfasciandosi sulla spiaggia di Castagneto Carducci. Lo equipaggio, composto di otto persone, si salvava in un canotto, ma questo, capovoltosi lottava per lungo tempo con le onde. Fu soccorso e giungeva qui in condizioni penose. Si deplorano due naufraghi feritisi per l'urto sulla stiva del bastimento, il cui carico si è pressochè perduto. Il comandante capitano Ruggero Giannelli, quarantunenne da Albano, dimorante a Geoa, padre di due figli, si è gettato in mare al momento del naufragio ed è scomparso.

Solenni funerali a una suora a Rovigo

ROVIGO 18, sera. — Stamane hanno avuto luogo i funerali della compianta Suor Giuseppina Vasolin da Thiene, che come dicemmo si spense dopo breve malattia nello Spedale Militare Silvestri, ove da vari mesi prestava prezioso aiuto nella cura dei soldati colà degenti.

I funerali riuscirono imponentissimi, per concorso d'immensa folla di cittadini, di autorità, fra le quali notammo il sindaco comm. avv. Ugo Manco con gli assessori e parecchi consiglieri comunali, di ufficiali e soldati, di rappresentanze di associazioni, alcune con bandiere ecc.

Il feretro deposto su un carro di prima classe era coperto di bellissime corone e preceduto da un largo stuolo di sacerdoti e di congregazioni religiose ed istituti pii.

La salma venne trasportata nella Chiesa Parrocchiale di San Francesco per le funzioni di rito e fu benedetta dal Vescovo Mons. Anselmo Rizzi.

Indi ricompostosi il corteo si avviò al Cimitero del Sabbioni, dove due educande dell'Istituto Zitelle parlarono affettuosamente della compianta suora della carità, tessendone la vita e ricordandone le doti precipue.

Il furto nella casa di Mimo Melli
(a Ferrara)

FERRARA 18, sera — Come ebbi a comunicarvi ieri sera la casa del concittadino Mimo Melli uno dei protagonisti del processo del «Molinone» è stata svaligiata dai ladri. Detta casa che trovasi in Via S. Stefano, 74, dopo le note dolorose vicende del Melli, rimase completamente deserta, perchè la persona che col Melli conviveva cambiò dimora.

Di ciò hanno subito approfittato ignoti malviventi i quali entrati di notte in una corte interna, praticarono un largo foro nel muro della cucina, penetrando indi nell'appartamento del Melli arredato signorilmente.

Soltanto ieri, a tarda ora, i vicini si accorsero dell'inaspettata visita: per cui, avvertirono la Questura che si recò immediatamente sul posto.

Ma causa l'assenza dei proprietari non è ancora stato possibile precisare quale bottino abbiano fatto i ladri: soltanto si è potuto stabilire che vennero asportati abiti, biancheria, quattro bellissimi quadri e tre specchi di ingente valore.

In tutte le Camere i cassetti dei mobili vennero forzati, non si sa poi con quale risultato.

E' da ricordarsi che appena or fa un anno la stessa casa del Melli, di notte, mentre questi e la sua signora si trovavano assenti, venne invasa dai ladri e svaligiata, per un importo di molte centinaia di lire. Si pensa quindi che il furto di stanotte sia da ascriversi alla stessa misteriosa combriccola che agì lo scorso anno.

Continua la Questura sta facendo attivissime indagini per scoprire gli audaci autori del furto.

I quadri del tedesco Thiem a S. Remo

SAN REMO 18 — I giornali avendo denunciato la scomparsa dalla villa del tedesco Adolfo Thiem di numerosi quadri, tra i quali alcuni capolavori dell'arte italiana, le autorità iniziarono tosto attive indagini e riuscirono a scoprire che erano stati messi al sicuro presso una persona intorno alla quale si mantiene il più assoluto riserbo. Oggi diciamo soltanto che si tratta di una personalità che non aveva sentito il dovere d'informare, per scrupolo di coscienza, le autorità dell'accaduto.

Però di un Tiziano, d'un Rembrandt e di un Van Dyk non si hanno notizie.

Quarta edizione

Alfonso Peggi, *gerente responsabile*



Una breve e crudele malattia troncava la vita laboriosissima del

Dottor

FIDENZIO GALLERANI

Già Vice-Presidente dell'Ordine dei Medici di Bologna

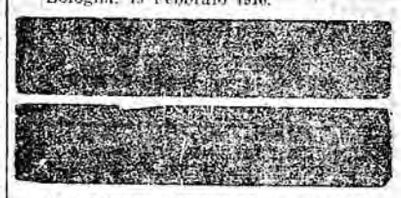
vita interamente consacrata all'amore indefesso della Sua professione ed all'affetto dei suoi.

Ne danno il triste annunzio la moglie **FANNY CALVORI**, la madre **LIBERATA MATTIOLI** ved.a **GALLERANI**, i figli Dottor **ALDO** e Dottor **GUIDO** con le loro consorti **GIUSEPPINA CATTANI** e **CELESTINA OCCHIALINI** e le idolatrate nipotine.

Si omettono le partecipazioni personali.

I funerali avranno luogo nella Chiesa di S. Benedetto oggi Sabato 19 alle ore 10.

Bologna, 19 Febbraio 1916.

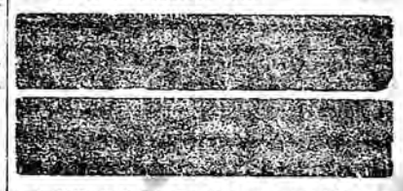


L'Ing. **GIULIO RUBINI**, Deputato al Parlamento Nazionale ed i figli della compianta

Corinna Cassarino Rubini

profondamente commossi **RINGRAZIANO** con grato animo le **AUTORITA'** le **RAPPRESENTANZE** e tutte le cortesi persone che vollero inviare fiori e condoglianze o rendere di presenza l'ultimo tributo d'onore e d'affetto all'amatissima loro **ESTINTA**.

Como, 18 Febbraio 1916.

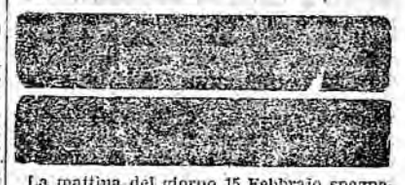


A Collegigliato, dopo lunga malattia sopportata con esemplare rassegnazione, si spegneva l'esistenza laboriosa del

Prof. VINCENZO RENZONI

già ispettore Forestale

Ne danno il triste annuncio addoloratissimi la vedova **IMELDE MANUZZI** il figlio **RENATO** con la consorte **GINA GENNARI** la figlia **BIANCA** col marito **GUIDO GALLETTI** il nipotino **WALTER** ed i parenti tutti.



La mattina del giorno 15 Febbraio spegnevasi in Imola la cara esistenza di

Castellari Virginia ved. Manaresi

I fratelli **FRANCESCO** e **PIA** ed il nipote **ENRICO MANARESI** vogliono sentitamente ringraziare tutti quei Signori e Signore che vollero prender parte al funebre corteo ed in special modo le Egregie e distinte signore: **GIOVANNA PAOLINI** e **TECLA MAGRINI** che in sì luttuosa circostanza furono assai larghe di consigli e di premure indefesse.



I MERCATI

MANTOVA

CEREALI — Tendenza favorevole ai venditori tanto pei grani quanto pei granoni. Gli acquirenti però si limitano ai soli consumatori mugnai. Risone fermo. Avena pure sostenuta.

Si quota per quintale: Frumento fino di Po L. 41,50 — Idem fino L. 41,50 — Idem mercantile L. 40 — Frumentone 29,50 — Risone Vialone L. 30 — Avena L. 29,50.

Il cambio ufficiale

ROMA 18. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani in Lire 124,49.

Borse estere

LONDRA 17. — Prestito francese 83 7/8 — Consolidato inglesi 53 5/16 — Egiziano 77 — Giappone 71 1/4 — Uruguay 62 1/4 — Venezuela 52 3/4 — Marconi 1 31/32 — Argento fine 26 7/8 — Ritirate 210,000 — Rame 106 1/2.

LONDRA 17. — Cambio su Italia 32,30 — Cheques 51,87 1/2 — Cambio su Parigi 28,40 — Cheques 28.

AMSTERDAM 17. — Cambio su Berlino 42,90 guilders.

MADRID 17. — Cambio su Parigi 89,60.

Il bollettino di New-York

NEW YORK 17. — Cambio su Londra 60 giorni dollari 4,70,75 — Demand bills 4,76 — Cable Transfers 4,76,80 — Parigi 60 giorni 5,87 3/4 — Berlino 74 1/2 — Argento 56 5/8.

Stato civile di Bologna

16 *Febbraio*

NATI: Maschi 7, femmine 4. Totale 11.

MORTI: Zocca Alfredo di Vincenzo, d'anni 24, celibe, muratore, S. Donato 6 — Ragionieri Anita di Silvio, d'anni 1, S. Isaia 45 — Lolli Ornella di Giovanni, d'anni 1, Lame 21 — Jolas Maria fu Simone, d'anni 43, nubile, inseguante, Mazzini 42 — Borda Amelia fu Matteo, d'anni 40, in Costantini, possidente, S. Mamolo 45 — Ferraresi Angela fu Giuseppe, d'anni 68, vedova Reggiani, l. d., S., Egidio 255 — Lollini Martino fu Agostino, d'anni 69, in Masetti, giornaliero, Bertalia 152 — Cenacchi Aldo di Amedeo, d'anni 3, Azzo Gardino 13 — Lelli Luigia di Augusto, d'anni 1, S. Giuseppe 109 — Nerozzi Maria fu Camillo, d'anni 49, in Costa, l. d., Orfeo 32 — Santovito Raffaella di Leopoldo, d'anni 1, S. Carlo 20 — Mazzetti Follia Ada di Mario, di anni 1, Fontanina 3 — Romiti Pietro fu Stefano, d'anni 70, in Gualandi, industriale, Arcoveggio 249 — Bonfiglioli Carolina fu Pietro, d'anni 64, in Facci, l. d., Aurelio Saffi 145 — Raineri Livio di Giuseppe, d'anni 19, soldato, Spedale Militare — Nepoti Giulia fu Domenico, d'anni 82, ved. Parenti, l. d., Spedale Maggiore — Marlettini Olga di Cleto, in Babboni, l. d., Spedale Maggiore — Legnai Maria Assunta di ignoti, di mesi 1, Brefotrofio — Albalonghi Ettore, di giorni 13, Brefotrofio — Bernagozzi Adele fu Andrea, di anni 75, ved. Vancini, Spedale Maggiore.

MATRIMONI: Amaduzzi Roberto, canneggiatore con Grandi Ada, sarta — Vergoni Vitaliano Luigi, impiegato con Nobili Giulia, possidente.

17 *Febbraio*

NATI: Maschi 3, femmine 2. Totale 5.

MORTI: Morelli Rita fu Giuseppe, d'anni 58, ved. Pasciuti, l. d., Aldrovandi 5 — Biguzzi Carlo fu Giovanni, d'anni 79, coniugato, Borgo 121 — Gubellini Cesare fu Girolamo, d'anni 71, vedovo, cameriere, Zamboni 36 — Gonelli Bianca di Guglielmo, d'anni 9, Bertalia — Castaldini Sara di Umberto, d'anni 1, Zamboni 32 — Bevilacqua Elisabetta fu Guglielco, d'anni 44, in Ferrerio, possidente, Bertalia 238 — Rinaldi Ferdinando fu Domenico, d'anni 51, celibe, giornalaio, Riva Reno 21 — Pines Gior. Stefano, di anni 32, coniugato, soldato, Spedale Militare — Selvaggio Cuono, Domenico, d'anni 35, coniugato, soldato, Spedale Militare — Domenichini Giuseppe fu Luigi, d'anni 71, vedovo, giornaliero, Cronici — Roncarati Federico fu Stefano, d'anni 75, celibe, Ricovero — Pettazzoni Francesco di Ambrogio, d'anni 24, celibe, meccanico, Spedale Maggiore.

MATRIMONI: Golinelli Clelio, muratore con Berti Matilde, massaia — Mota Pietro, meccanico con Galletti Augusta, massaia — Mercerotti Ferdinando, meccanico con Gabusi Luigia, casalinga — Melega Luigi, muratore con Bagnolini Giulia, pellicciaia — Ferrari Gemello, boaro con Romagnoli Elvira, servente — Parazza Antonio, bracciante con Sagula Domenica, casalinga.



Il solo premiato all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA GRAND PRIX

ISCHIROGENO

RICOSTITUENTE MONDIALE

Preparazione esclusiva Brevettata del Cav. O. BATTISTA - NAPOLI

Prezzi soliti nessun aumento

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, dirette all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli-Corso Umberto I., 119 - palazzo proprio. Opuscolo gratis a richiesta.

Pubblicità Economica

AVVERTENZE

I Signori Committenti di avvisi economici sono pregati di rimettere l'importo **preferibilmente a mezzo cartolina-vaglia** o lettera raccomandata indirizzando a **HAASENSTEIN e VOGLER - Bologna**, per garantire la pubblicazione.

CORRISPONDENZE

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

A. G. Ritiri posta queste iniziali più numero ma abitazione prima. 1809

OGGI Sono Genova. Angelo adorato. Non immaginerai mai il doloroso sagrifizio impostomi. Prego, spero che tuo fine infinito comprenda tutta la grandezza del mio dolore. Sentomi invecchiato di dieci anni: ma ho la coscienza di essermi comportato correttamente. Devi volermi sempre bene, perchè merito tua fiducia, tuo affetto. Non devi cancellare ricordi dolci. Dimmi una parola che rassereni mia esistenza. Prova avere un incontro per parlarti da sola. Potendo, entro Sabato chiamami con un pretesto al telefono. Baci infiniti... Sempre! 1813

9213 Meritavo forse ricevimento sdegnoso? Quali mancanze commisi?... Corrispondenze precedentemente consegnate produssero proprio sperato effetto!!... Povero amore! 1818

ROUGE-AL. Ti sei dimenticata di me? Indirizza come vedrai. 1819

TINA Desidererei convegno giorni feriali dalle 18 in poi, festivi dalle 14. Ritirerò domenica. Biglietto ferroviario. 01488. 1832

BELLA Signora incontrata mezzogiorno Via Emilia, pregata leggere «Carlino», sempre ardentemente ammirata da giovane cui ispirò amore, desiderio, è sconsigliata dare appuntamento scrivendo fermo posta Lino, seguito numero abitazione. 1834

PUCI. Sono solo per te tutti i miei baci tutte le mie carezze. 1839

DOMANDE D'IMPIEGO

Cent. 5 per parola — Minimo L. 1

PRIVATO segretario, contabile, corrispondente inglese, francese, tedesco, spagnuolo, offresi alcune ore giorno, sera o lavori separati. Tessera ferroviaria 145071, Bologna. 1800

CONTABILE Corrispondente, esente servizio militare, primarie referenze, disponendo ore libere, accetterebbe piccole amministrazioni commerciali o private. Scrivere Tessera postale 271807, posta. 1820

27ENNE esente richiamo, offresi per impiego serio, decoroso, di fiducia, eventualmente fuori Bologna, cauzione cinquemila. Referenze ineccepibili. Casella D. 1836, HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 1836

AMMINISTRATORE ottime referenze, assumerebbe gestione azienda di qualsiasi genere. Scrivere M. F. 1211, fermo posta, Bologna. 1591

DISPONIBILE provetto meccanico aggiustatore specializzato in riparazioni Locomobili; Stradali ecc. Indirizzare Liverani, Gombruti, Bologna. 1688

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

Cent. 10 per parola — Minimo L.

VASTISSIMA tenuta, richiede personale amministrativo: «Gerenza Cattolica». Tenca 27, Milano. 1823

RAPPRESENTANTI PIAZZISTI E VIAGGIATORI

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

CERCASI distinto giovane o signorina per vendita privati biancheria confezionata signora, bambini. Posta, Bologna, Tessera 2187. 1812

CREME calzature, cere pavimenti marca conosciutissima, cercasi ovunque concessionario esclusivo. Scrivere Cerificio Ligure, Genova. 1848

LEZIONI E CONVERSAZIONI

Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

DATTILOGRAFIA. Contabilità commerciale, Lingue, Corsi diurni, serali. Via Pratello 1. 1784

AFFITTI, ACQUISTI E CESSIONI D'AZIENDE

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

APPARTAMENTO ammobigliato 4-5 ambienti, posizione centrale, cerco subito. Casella Z. 1808, HAASENSTEIN e VOGLER Bologna. 1808

AFFITTASI appartamento 2.o piano, quattro camere, terrazza, giardinetto. Pietramellara 13. 1817

AFFITTANSI 8 maggio camere, studio. Cavaliera 10, piano primo, Medri. 1828

8 Maggio affittasi appartamenti, negozi, magazzeni. Rivolgersi Portiere, Galliera 62. 1833

CEDESI ottimo negozio centralissimo, alimentari, vino. Rilievo 7000. Trattative Gazzini, Pratello 17. 1837

AFFITTASI 8 Maggio appartamento 2.o piano, stabile angolo Via Goito Via Fico, composto cinque camere, cucina. Rivolgersi portinaia Via Fico 1. 1811

AFFITTASI botteghe anche uso Restaurant centralissime. Dirigersi Salumeria Vanni, Via Gargiolari. 1286

1600 affitto Villa dodici ambienti, giardino. Rivolgersi Via Audinot 4. 18.

APPARTAMENTI di 10 ambienti, comodità moderne, giardino, terrazzo; altro di 6 ambienti, questo volendo ammobigliato. Affittansi Via Castiglione N. 107 (Villino interno). Dirigersi al Bar Venezuela, telefono 4-11. 1223

PASTICCERIA di primo ordine, in città, molto avviata, con abitazione, affittasi subito. Offerte, senza eccezione, Casella C. 1436, presso HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 1430

AFFITTASI Azeglio 78. Due vasti magazzini, volendo con ufficio annesso riscaldato. Altri locali adattabili uso laboratorio, ufficio secondo richiesta. Negozio con grande retro. Dirigersi Portiere. 1501

BOTTEGHE affittansi Via Cairoli. Rivolgersi Cassa Ferrovieri, Mille 23. 1598

D'AFFITTARE Via Urbana 3, primo piano, davanti, appartamento composto di cinque camere, cucina, solaio, cantina, luce elettrica, gas, Vatter Closet. Visibile il Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 14 alle 16. Trattative dirigersi Via Azeglio 35, piano terreno, ore 15,30 alle 17. 1767

CAMERE AMMOBIGLIATE E PENSIONI

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

CAMERA ammobigliata, modestamente riscaldata, liberissima cerca persona seria. Scrivere lettera chiusa Casella 53, Città. 1796

SIGNORINA modeste pretese, cerca camera pensione, presso rispettabile famiglia non affitta camere, possibilmente Zamboni, adiacenze. 33, posta, Bologna. 1835

AUTOMOBILI, BICICLETTE E SPORTS

AUTOMOBILE torpedo 15 × 20 ottima; vendo settemila, causa richiamo militare. Fortuzzi, S. Petronio Vecchio 57. 1704

COMPRA E VENDITA DI MOBILI

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1

ACQUISTEREI contanti armoire, comò, comodina, veramente d'occasione. Casella postale 76. 1816

CAPITALI E SOCIETA'

Cent. 20 per parola — Minimo L. 2

CERCASI piccolo capitalista, associarsi ottima industria femminile. Inserzione 1811, posta, Bologna. 1811

ANNUNZI VARII

Cent. 20 per parola — Minimo L. 2

SIGNORINA simpaticissima, indipendente, istruita, elegante, cerca giovane ricco, bello, scopo amicizia. Ritiro 27. A. 03900. 1310

SIGNORA accetterebbe dozzinante bimbo o bimba. Cure materne. Giovanna, posta, Bologna. 1805

LICENZA vini, liquori, cedesi. Scrivere Cassetta C. 1700, presso HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 1700

PIOMBO zinco-galvani (vecchi clichès) vendonsi. Offerta prezzi alla Cassetta K. 1800, presso HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 1800

CARTA giornali vecchi, registri, vendesi. Offerta prezzo alla Cassetta Y. 1808, presso HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 1808

LAUREANDO 24enne, buon patrimonio, sposerebbe signorina giovane, bellissima, preferibilmente dote. Trattasi parenti, mediatori. Tessera 346021, posta, Bologna. 1821

FOTOGRAFI dilettanti nudi artistici, compro, cambio. Bologna, Casella postale 51. 1824

ORO, argento, platino, gioie, polizzini del Monte Pietà, compera Oreficeria Triestina. Clavature 7. 1840

MANCIA chi riporterà S. Giacomo 40, cagnolino bianco «volpino nano» smarrito sera 17. 1860

SEMIFISSA 40 cavalli, vera occasione, vendesi. Scrivere Casella Postale 90. Treviso 1679

DA domenica 12 paste lire una. Pasticceria Lelli, palazzo Ronzani. 1779

Da molto tempo cercavate di togliere in fitto una casa che avevate desiderata: ma ve ne faceste sbadatamente sfuggire l'occasione. Non leggeste sempre i piccoli annunci del RESTO DEL CARLINO e non vi avvedeste che era esposto al cercatori di casa quanto domandavate.

CASSA NAZIONALE DEI FERROVIERI

Società Anonima Cooperativa di Credito
Capitale illimitato
BOLOGNA

Avviso di Convocazione dell'Assemblea dei Soci

I soci della Cassa Nazionale dei Ferrovieri sono convocati in assemblea ordinaria per **domenica 12 marzo 1916** alle ore 9 (o alle ore 10 in seconda convocazione) nella residenza sociale in Via dei Mille N. 23, con il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1.o **Elezione del Presidente dell'assemblea;**
2.o **Bilancio consuntivo 1915 - Rendiconto del Consiglio d'Amministrazione - Relazione dei Sindaci - Determinazione del compenso dovuto ai Sindaci per l'anno 1916;**
3.o **Regolamento dell'assemblea;**
4.o **Elezioni del Collegio dei Sindaci, del Comitato dei Probiviri e di un Consigliere d'amministrazione supplente in sostituzione del sig. Merli Cesare.**

Bologna, 16 *Febbraio* 1916

Il Presidente: F.to **FAUSTO BEDOGNI**

EDERA

è il profumo preferito

A. ACCORSI

Via Indipendenza n. 2 — Bologna

Dietro invio cartolina vaglia di L. 2,— si spedisce franco un flacone réclame.

Acqua di Felsina
Acqua di Colonia
Acqua di Lavanda
per bagno e per toeletta

Lozioni contro la forfora dei capelli
Brillantina - Cosmetici
Estratti di fiori e Cipria finissime

Ricchissimo assortimento di profumerie delle primarie Case Estere presso la Profumeria

Ditta Franchi e Baiesi
Via Rizzoli 14 - Bologna - Tel. 24-29

Rinomata
SCUOLA CHAUFFEURS
Garage Emilia - Bologna
Via Monari 1 A-B-C - Telef. 25-99

Corsi accelerati in otto giorni. Patente garantita lire Ottanta. Pagabili in rate. Lezioni teoriche su pezzi e proiezioni luminose: pratiche su macchine moderne.

Noleggio Automobili

Per tutte le inserzioni rivolgersi alla Ditta HAASENSTEIN e VOGLER, Via Indipendenza 2 p. p. Palazzo Vignoli.



L'UNICA

Tintura Istantanea
per Capelli e Barba

a Castagno e nero perfetti — Assolutamente innocua — Non macchia nè pelle, nè biancheria.

Bastano due sole applicazioni al mese

Ogni scatola con istruzione e spazzolino L. 3

Si spedisce ovunque contro invio di L. 3.60 alla

DITTA ANTONIO LONGEGA - VENEZIA

Chiederla a tutti i Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti

In BOLOGNA presso: Franchi e Bajesi - P. Bortolotti - C. Casamorati - Pedrelli e Veronesi - E. Bonfiglioli - F. Goselli, Via Rizzoli, ecc. — In FERRARA, alla Profumeria Longega.



CERTOSINO LELLI

è il migliore dolce del mondo, l'unico che si conserva a tutti i clima il solo adatto perspedizioni.

Pacco postale bastevole per 20 persone **L. 4,50** - franco di porto - imballo gratis

Specialità assolutamente bolognese e della **Ditta GIOVANNI LELLI** - Casa fondata nel 1858 - Negozio di vendita: BOLOGNA. Palazzo Ronzani

Assaggio Cent. 10 — Altra specialità della Ditta **MOSTARDA DI COTOGNA AL MARSALA.** — Cent., 30 l'Etto

Puntata N.o 170 Appendice del *Resto del Carlino* 19 Febbraio

:: :: P. MANETTY :: ::

Il fratellastro

Tutti quei massi altissimi di roccie sembrano vogliansi precipitare su lui e seppellirlo in fondo al laghetto, e quando col cuore stretto sta per ordinare al barcaiuolo di ritornare, non può soffocare un grido di ammirazione per un inaspettato e fantastico spettacolo che si presenta d'un tratto ai suoi occhi abituati alla semi oscurità di quel luogo sotterraneo. Una vasta sala di stalattiti dalle forme più stravaganti che arieggiano i mobili di un ricco salotto, scintillanti ai raggi del sole che penetra dall'alto, vi fa credere di trovarvi nel palazzo di una fata. L'Orrido di Osteno è solo visibile nell'estate e nell'autunno perchè d'inverno e di primavera è troppo pericoloso l'entrarvi a causa dei pezzi di ghiaccio che si staccano dalle alte roccie e attraversando l'aria piombano nel piccolo lago.

Osteno è sul territorio italiano ed è posto al principio della pittoresca valle d'Intelvi che va a terminare ad Argegno sul lago di Como.

Sul porto di Lugano dove sono sempre ormeggiati alcuni dei piroscafi che solcano ogni giorno e in ogni senso il lago, si vedono una infinità di piccole imbarcazioni, dalle forme snelle ed eleganti, che servono ai forestieri per recarsi a diporto senza ricorrere al prosaico mezzo di locomozione inventato da Papin. Vi sono canotti, battelli a fondo piatto, lancie a chiglia e tutte queste imbarcazioni sono dipinte coi colori più appariscenti e portano pitturato sulla piccola prua un nome.

Il Ceresio però non è sempre solcabile. In rimavera, quando i temporali si scatenano frequentemente, è molto pericoloso avventurarsi sul lago il quale da tranquillo come uno specchio diventa all'improvviso burrascoso.

Le onde spumeggiano, s'urtano, s'accavallano e si infrangono con rabbia schiacciando o rovesciando le piccole imbarcazioni che si trovano sul lago che non hanno avuto il tempo di approdare. Abbiamo detto che il lago alcune volte diventa burrascoso in un attimo, e non abbiamo esagerato, perchè spesso è accaduto che qualche barca sorpresa dal temporale, a pochi metri dalla riva, non ha avuto il tempo di approdare e mettersi in salvo.

Era una splendida mattina quella del 19 marzo 1887. Sul lago di Lugano sembrava che la natura si fosse svegliata d'un tratto dopo un lungo letargo di alcuni mesi. Le limpide acque del lago, tranquille come uno specchio scintillavano ai raggi del sole che cominciava a sciogliere le nevi che coprivano i monti che contornano il Ceresio e a riscaldare la terra.

Un'elegante imbarcazione, spinta dalle robuste braccia di due rematori si staccò dal porto di Lugano e andò ad approdare dinnanzi la scalinata dello albergo della «Bella Vista». I barcaiuoli abbandonarono i remi negli scali ed attesero. Qualche istante dopo un cameriere in frak si dirigeva alla barca precedendo due forestieri di cui portava sul braccio i mantelli.

La donna era alta di statura, sui trent'anni, d'una bellezza squisita. Il suo corpo snello, flessibile era avvolto in un soprabito color cenere ed i lunghi capelli color rosso rame, erano racchiusi sotto un cappellino di feltro grigio. Il giovane signore, vestito di un elegante abito da viaggio, poteva avere la stessa età della sua compagna ed era lui pure assai bello. La donna si appoggiava al di lui braccio con un dolce abbandono, con una molle stanchezza.

Il cameriere dell'albergo depose i mantelli sui cuscini della lancia poi il giovane signore saltò spigliato nella imbarcazione ed aiutò la dama a salirvi.

— All'Orrido di Osteno — disse il cameriere ai barcaiuoli, quando i due forestieri furono comodamente seduti sui cuscini di poppa della leggera imbarcazione.

All'ordine ricevuto i due barcaiuoli si curvarono sui remi e la lancia partì come una freccia.

— Che luoghi incantevoli, oh, come sono felice! — mormorò la giovane donna in francese stringendo nelle sue manine inguantate quelle del suo compagno.

— Margherita! — mormorò il giovane all'orecchio della donna — tu vedrai paesi ancora più belli di questo. Io voglio che la tua vita sia d'ora innanzi un continuo incanto, una continua festa.

— Dovunque io sarò felice se tu lo sarai come me — disse la donna sfiorando con le labbra le guance del giovane.

La lancia fendeva le limpide acque del Ceresio velocemente lasciando dietro a sè una lunga remora argentea.

Passata appena la punta di Castagnola, la bella dama chiese al suo compagno a voce piuttosto alta:

— Sai il nome di quel bel paesetto che sorge appena alla nostra sinistra?

— Quel paesetto si chiama Gandria, signora, ed è l'ultimo paese svizzero. Qualche centinaio di metri più in giù di Gandria vedrete i pali di confine — disse uno dei barcaiuoli in francese.

— Come, laggiù è l'Italia?

— Sì, signora, fra dieci minuti saremo nelle acque italiane.

La leggera imbarcazione passò dinnanzi a Gandria, poi ad Oria, poi a S. Mamette.

— Che siti deliziosi. Come deve essere bello vivere quì — disse la bellissima donna appoggiando il suo capo sulla spalla del compagno.

Invece di procedere direttamente l'imbarcazione volse la prua a destra per attraversare il lago.

— Perchè attraversate il lago? — domandò il giovane signore.

— Perchè Osteno è sull'altra sponda. Laggiù, vedete? E' nell'ombra ora.

Infatti del piccolo paese si scorgeva appena il campanile della chiesa. Mentre la sponda che fino allora i viaggiatori avevano costeggiata era illuminata dal sole, quella della porta opposta era sepolta nell'ombra proiettata dalle alte montagne che le stanno a ridosso.

La bella signora rabbrividì ed il suo compagno la sentì tremare.

— Hai freddo Margherita, vuoi che ti copra? — chiese il giovane premuroso.

— Oh! no, è stato un brivido involontario. Quel piccolo paese dove ci rechiamo, coperto dall'ombra fredda delle sue nere montagne, mi è parso una tomba!

— Pazzerella! — disse ridendo il giovane. La traversata non durò a lungo e venti minuti dopo la barca approdava al porto di Osteno.

I due forestieri, guidati da uno dei barcaiuoli, si diressero verso l'Orrido che è fuori del paese poche centinaia di passi.

— I signori desiderano vedere l'Orrido — disse il barcaiuolo al custode che si presentò loro dinnanzi.

— Impossibile, signori. I pezzi di ghiaccio non si sono ancora staccati tutti e non potrei garantire della vita dei forestieri che vi entrassero.

Il giovane signore fece spalluccie e disse con fare altiero:

— Non abbiamo paura, conducetici.

— Neppur se mi regalaste mille franchi. Se vi capitasse una disgrazia io avrei delle noie serie con la giustizia — rispose il custode in una lingua che aveva la pretesa di essere francese.

— Ci avete fatto fare inutilmente una lunga passeggiata in barca — disse con malumore il giovane forestiere.

— Siete venuti in barca e non col battello a vapore signori? — chiese il custode.

— Sì, in una barca.

— E volete ripartire subito?

— Sì, giacchè non si può visitare l'Orrido.

— Permettete, signori, che vi consigli di ritardare la vostra partenza.

— Perchè?

— Perchè vedo laggiù — disse il vecchio custode accennando con la mano un piccolo cirro che come un pennacchio di fumo sorgeva dalla vetta del monte Bolgia sull'altra sponda — un presagio di temporale. Guai lasciarsi cogliere sul lago.

— Ah! ah! sono un marinaio io ed il vostro stagno non mi può far paura — disse ridendo il giovane forestiere.

— Eppure, signore... — ardì dire il barcaiuolo che lo aveva accompagnato.

— Come, anche voi avete paura? Ma benissimo, perbacco, la vostra è una congiura per farci passare qualche ora in questo paese tutt'altro che ameno.

— Massimo — mormorò la giovane donna — è meglio che ascoltiamo il consiglio di questa gente pratica dei luoghi.

— Oh! oh! com'è attaccaticcia la paura. Tu pure, mia coraggiosa amica, temi le tranquille acque di questo lago? Sia pure, conducetemi in un albergo — disse il giovane al barcaiuolo.

Questi non si fece ripetere l'ordine e condusse i due giovani forestieri in un piccolo albergo del paese, proprio sul porto.

(Continua).

La nostra officina assume a di qualsiasi lavoro :: :: :: prezzi ridottissimi la stampa